Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 286 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Martedì 1 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

NEL SETTORE TUNISINO

Una importante posizione conquistata dalle forze dell'Asse

Numerosi carri armati distrutti - Duecento prigionieri catturati

Bollettino n. 918

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Azioni di reparti esploranti in Cirenaica ed in Tunisia.

Squadriglie italiane e germaniche hanno agito da bassa quota contro colonne nemiche, incendiando numerosi veicoli.

Quindici aerei avversari sono stati abbattuti in vittoriosi duelli dalla caccia tedesca del Nord Africa francese; un altro, raggiunto dal tiro contraereo, precipitava in mare durante una incursione su Tripoli.

Nelle acque algerine, nostre formazioni di aerosiluranti, comandate dal capitano Giulio Cesare Graziani e dal tenente Giuseppe Cimicchi, attaccavano ieri un importante convoglio; nonostante l'intervento della forte scorta aerea, l'azione aveva successo: un grosso piroscafo, centrato, saltava in aria, e quattro altri mercantili venivano danneggiati in così grave misura da far ritenere sicuro il loro successivo affondamento. Dalle operazioni della giornata quattro nostri velivoli non ritornavano.

Aeroplani britannici hanno nuovamente bombardato questa notte Torino; i danni sono ingenti, specie nel centro urbano, non ancora accertato il numero delle vittime; calmo il contegno della popolazione.

Nel Mediterraneo una nostra unità, al comando del tenente di vascello Alfredo D'Angelo, ha colato a picco un sommergibile nemico.

Bollettino n. 919

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, puntate di reparti corazzati nemici sono state respinte.

Nel settore tunisino, colonne avversarie sostenute da mezzi blindati venivano arrestate e perdevano molte camionette. Un attacco delle forze dell'Asse ha portato alla conquista di una importante posizione. Alcuni carri armati anglo-americani sono stati distrutti. Sono stati presi oltre 200 prigionieri, fra cui 21 ufficiali.

Malgrado sfavorevoli condizioni atmosferiche nostre formazioni di bombardieri hanno intensamente battuto gli aerodromi algerini, distruggendo al suolo 4 apparecchi e centrando attrezzature portuali e depositi vari. Un velivolo è stato abbattuto da cacciatori tedeschi nel cielo cirenaico.

Aerei britannici sganciavano numerose bombe su Tripoli, causando lievi danni, 21 morti e 43 feriti fra gli abitanti. Un apparecchio colpito dalla difesa contraerea si è infranto al suolo.

Una nuova incursione attuata questa notte sulla città di Torino non ha causato danni rilevanti. Un bombardiere veniva centrato dalle artiglierie, precipitando nei pressi di Michelino. Altri tre apparecchi nemici sono stati abbattuti durante la precedente incursione. Le vittime del precedente attacco aereo ammontano complessivamente, nella popolazione civile, a 15 morti e 22 feriti.

Ecco i nomi dei capi equipaggi di aerosiluranti segnalatisi nell'attacco al convoglio nelle acque algerine citato nel Bollettino N. 918:

Capitano Giulio Marini; tenente Vezio Terzi; tenente Francesco Di Bella; tenente Ferruccio Loprieno; tenente Giuseppe Turretta; sottotenente Carlo Pfister; sottotenente Antonio Virdis; sottotenente Mario Aichner; sottotenente Mario Panagini.

Durante la notte scorsa velivoli da bombardamento pesanti a grande raggio si sono succeduti in azione sui nemici aeroporti dell'Algeria. Sono state colpite le basi aeree di Casablanca presso Algeri, Philippeville, Douéra e Bona. Alte dense colonne di fuoco e numerosi incendi hanno lasciato alcun dubbio sull'efficacia delle azioni condotte con alto spirito aggressivo dai nostri bombardieri ad onta di condizioni atmosferiche nettamente sfavorevoli, che hanno fortemente avversato la navigazione, la ricerca degli obiettivi e le operazioni di puntamento.

La reazione delle postazioni contraeree, benchè eccezionalmente attiva non è valsa ad impedire ai nostri bombardieri di raggiungere e centrare gli obiettivi. Sull'aeroporto di Bona che è stato attaccato da più formazioni reiterati assalti sono stati sicuramente distrutti qualtra apparecchi nemici, altri sono stati colpiti. Tutti i bombardieri rientravano regolarmente alle loro basi di partenza nei nostri territori insulari dopo aver navigato per centinaia di chilometri in piena notte e sul mare aperto attraversando zone temporalesche e imponenti ammassi di cumuli che si elevano oltre i settemila metri di quota.

Il generale Luigi Mentasti recentemente insignito dell'Ordine Militare di Savoia

L'Ordine militare di Savoia al gen. Enrico Pezzi e al col. Ranieri Cupini

ROMA, 30.

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce si è compiaciuta nominare cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia il generale di brigata aerea Enrico Pezzi e il colonnello pilota Ranieri Cupini, per eccezionali benemerenze acquistate nel corso dell'attuale guerra.

Il generale di brigata aerea Enrico Pezzi, è nato a Collevecchio (Rieti) nel 1897. Dopo aver preso parte alla grande guerra col grado di sottotenente di artiglieria, frequentò un corso di osservazione aerea e, successivamente, in qualità di tenente osservatore, prestò servizio in Tripolitania, dove si distinse durante un lungo ciclo operativo contro i ribelli ottenendo una medaglia d'argento al V. M., una Croce di guerra «sul campo» e numerosi encomi. Passato frattanto nei ruoli della R. Aeronautica, fu promosso capitano nel 1926 e conseguì nello stesso anno il brevetto di pilota militare. Ha combattuto in Africa orientale e in Spagna ottenendo altre due medaglie d'argento al valor militare. Nella prima fase dell'attuale conflitto, quale comandante di uno stormo di bombardieri operante sul Mediterraneo, partecipò a numerosi combattimenti e per il valore dimostrato fu ancora una volta decorato al V. M. Nel febbraio di quest'anno è stato promosso generale di Brigata ed ha assunto il comando dei reparti aerei operanti in Russia. E' decorato della Croce di ferro di prima classe.

Il colonnello pilota Ranieri Cupini è nato a Lucca il 3 marzo 1904. Brevettatosi pilota nel 1927, dimostrò subito eccezionali doti di pilota e di navigatore e prese parte alla Crociera del Decennale meritando una medaglia d'oro al valore aeronautico. Nel 1937 vinse insieme al capitano Paradisi la gara aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi ottenendo una medaglia d'argento al valore aeronautico. Ha partecipato alla guerra di Spagna quale comandante di reparti di bombardamento. Per il valore dimostrato in azioni è stato promosso colonnello per merito di guerra ed è stato decorato di una medaglia d'argento al V. M. Nell'attuale conflitto ha ancora una volta dato prova della sua abilità di pilota e delle sue doti di valore partecipando alla testa di reparti da bombardamento ad un intenso ciclo operativo in zona particolarmente contrastata dall'azione nemica.

La Regina Imperatrice tra i feriti di guerra

ROMA, 30.

Anche stamane la Maestà della Regina Imperatrice ha fatto una lunga visita all'ospedale della Croce Rossa italiana intitolato al suo augusto nome.

Accolto l'omaggio del personale dirigente e assistente, la Regina Imperatrice si è direttamente recata ai reparti che accolgono gli ufficiali portando singolarmente a ogni ferito il conforto della sua materna sollecitudine. L'Augusta Sovrana ha poi percorso alcune delle sale riservate ai militari di truppa intrattenendosi affabilmente con i valorosi ricoverati.

La Maestà della Regina Imperatrice, dopo essersi informata dell'andamento dei vari servizi, ha lasciato l'ospedale fatta segno a deferenti acclamazioni.

Fronte orientale: mitragliatrice contraerea in postazione in un nostro caposaldo avanzato (R. G. Luce - Manara)

Gli "U. Boot" contro la navigazione nemica

Valore di comandanti ed eroismo di equipaggi nella dura diuturna lotta

BERLINO, 30.

Nei primi tre anni della presente guerra, i trenta giorni del mese di novembre sono stati particolarmente difficili per gli uomini dei sottomarini. Forti tempeste autunnali sollevano le acque degli oceani, le cui ondate spumeggianti, paragonabili a montagne, percuotono con formidabile violenza e fragore i fianchi tormentati degli scafi di acciaio. Le notti nerissime ed eterne, i giorni assai brevi, e le fitte nebbie rendono dura la vita degli uomini del fondo e fanno del mese di novembre il meno favorevole per la conquista di successi.

Anche quest'anno le burrasche imperversano sull'Atlantico con furia non minore degli anni precedenti, eppure i sottomarini dell'Asse hanno resistito alla violenza degli elementi e ricevuto la ricompensa che meritavano mietendo allori in tutte le acque del globo.

Un convoglio dopo l'altro è stato avvistato, raggiunto, attaccato e inseguito in caccia sui mari durante intere settimane. La distruzione seminata tra di essi nonostante gli sforzi della difesa nemica che ha messo in opera i mezzi più efficaci e moderni per scuotere di dosso il morso degli squali di acciaio.

Abbiamo in questi giorni intervistato uno dei comandanti che presero parte alle ultime grandi imprese dei sottomarini germanici nelle acque dell'Atlantico. Dalla sua bocca apprendiamo le emozionanti fasi di una battaglia contro un grande convoglio carico di armi e munizioni, proveniente dall'America e diretto verso i recenti teatri di operazione.

«Durante una serata tempestosa del novembre, con mare grosso e forte vento dal sud — inizia il comandante — un nostro sottomarino avvista nella scarsa luce crepuscolare un grosso convoglio. Dato l'allarme agli altri, egli attacca subito e già nel primo impeto riesce a colpire ed affondare tre navi per un totale di 15 mila tonnellate.

«Tre navi in meno, distrutte, ingoiate dai flutti. L'Atlantico nel mese di novembre non conosce pietà, nè per le navi, nè per gli uomini. Ora s'inizia la guerra dei nervi. Gli equipaggi delle navi del convoglio sanno che è incominciata la danza. A destra, a sinistra, dietro e avanti a loro le colonne bianco-grigie delle esplosioni dei siluri si innalzano verso il cielo. Ad ogni istante la nave sulla quale essi sono imbarcati può venir colpita dalla stessa inesorabile sorte. Nello squarcio aperto dai siluri si può precipitare ad ogni istante la valanga bianca dei flutti che portano la morte, mentre sopra ondate gigantesche spazzano le coperte, strappano i battelli di salvataggio, spezzano le sovrastrutture, in una furia selvaggia di distruzione.

«Questo sanno ora i marinai britannici delle navi che procedono di fronte a noi, dal capitano all'ultimo mozzo.

«I fuochisti seminudi nella voragine delle caldaie e delle macchine hanno udito le sorde detonazioni dei siluri e con sguardo angustiato mirano verso l'alto sulle grate metalliche alle quali sono appese le ferree, sottili scale che rappresentano l'unica via verso la salvezza. Tra di essi e l'acqua dell'Oceano vi è la sola, esile parete di acciaio dello scafo.

«Essi lavorano a scatti, mantenendosi sempre nella vicinanza delle scale, con la segreta quanto minima speranza di essere tra i pochi che riusciranno ad uscire da quell'inferno prima di venire investiti dalla violenza dell'esplosione, dal gettito del vapore bollente e dalle schegge dei siluri. E se pur riescono a raggiungere la coperta, cosa altro li aspetta sopra se non la morte gelida nei flutti infuriati dell'oceano, sul quale durante le tempeste autunnali nessun battello riesce a mantenersi a galla?

«Ora la violenza del vento accenna a diminuire. La mattina del secondo giorno gli equipaggi del convoglio traggono un sospiro di sollievo: la nebbia. Il Dio degli Inglesi ha loro inviato in aiuto l'umido elemento. Due nostri sommergibili intravvedono nella luce lattiginosa le sagome delle loro vittime, ma lo spazio di tempo è troppo breve per poter passare all'attacco.

«D'altro canto la visuale non va oltre il centinaio di metri. Anche la nebbia però svanirà prima o dopo, permettendo ai nostri equipaggi una buona visibilità. Infatti il mattino del terzo giorno le condizioni meteorologiche migliorano. I sommergibili in caccia segnalano: «Forza del vento 3, direzione sud-ovest». A mezzogiorno la nebbia scompare definitivamente.

«Davanti all'occhio magico dei periscopi si profilano ora le sagome del convoglio in tutta la sua estensione. L'attacco è deciso. I siluri vengono lanciati, uno dopo l'altro, con regolarità e precisione matematica, scegliendo di preferenza le navi più panciute. Nove mercantili per una stazza complessiva di 50 mila tonnellate vengono colati a picco, nel corso del primo attacco. La reazione avversaria fa del suo meglio per tenerci a distanza.

«Ciononostante i nostri «lupi grigi» seminano la morte e la distruzione tra il convoglio nemico, colpendo tra l'altro anche due cacciatorpediniere ed una corvetta del servizio di scorta.

«Il quarto giorno, il dio della nebbia inglese si è evidentemente addormentato. Il mare è chiaro e la lotta può venir ripresa alle prime luci dell'alba. Ormai tutto il mare è un immenso cimitero di rottami. Le unità di scorta reagiscono violentemente e il mare è tutto un ribollire di esplosioni per il lancio delle bombe di profondità.

«Il convoglio è semidistrutto e procede ora in formazione serrata per difendersi meglio. Malgrado ciò due dei nostri sommergibili, indubbiamente i più arditi e implacabili, passano nuovamente all'attacco centrando alcuni siluri nel ventre di tre altre unità, facendo così salire il totale degli affondamenti a oltre 100 mila tonnellate.

«Il quinto giorno i sottomarini abbandonano la caccia. Ormai il gigantesco convoglio è ridotto a cinque o sei sparute navi che, zoppicanti, tentano di raggiungere la mèta tanto agognata».

Nelle acque del nord-Africa francese

Gravissime perdite navali inflitte agli angloamericani — Il bilancio dei successi italo-tedeschi dal 7 al 25 novembre — L'affondamento del transatlantico "Oronside" ad opera di un sommergibile italiano

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 30

Quanto più si va innanzi in questa guerra che impegna tutte le energie e tutte le risorse delle Nazioni belligeranti tanto più si allargano da continente a continente, da oceano a oceano i confini della sua attività e tanto più si precisano inequivocabilmente le linee di maggior resistenza dei paesi impegnati nel conflitto, i punti nevralgici in cui si possa colpirli con maggior efficacia che tante volte agisce non con immediata evidenza, bensì con effetti accumulativi.

Una delle linee più vulnerabili dei belligeranti è senza dubbio costituita dai traffici marittimi; e su di essa i sottomarini del Tripartito picchiano instancabilmente a colpi di maglio o a punture di spillo a seconda delle contingenze ma tutti con una metodicità ed una continuità d'azione che non possono non incidere profondamente sulla potenzialità bellica e sulla capacità di resistenza del nemico. Le riserve anglosassoni in naviglio sono certamente ancora ingenti e le capacità di costruzione dei cantieri inglesi e americani sono senza dubbio grandi.

Ma il salasso dura ormai da troppo tempo e si intensifica sempre più, le costruzioni di unità subacquee aumentano da parte dei paesi del Tripartito, le fonti di materie prime sono state in gran parte sottratte ai demoplutocratici e le loro recenti imprese infine hanno allargato le zone di caccia dei sommergibili, hanno creato delle rotte obbligate e perciò assai vulnerabili, hanno imposto al nemico un raddoppiamento di sforzi per alimentare un nuovo fronte lontanissimo dalle basi di partenza e sprovvisto d'ogni risorsa. Così, mentre per effetto della implacabile caccia dei sommergibili le navi anglosassoni diminuiscono, il numero dei convogli necessario aumenta.

Ce n'erano già diretti in Islanda in Inghilterra, in Irlanda, in Russia, a Gibilterra, in tutti i porti dell'Africa centrale, in Africa del sud, a Madagascar, in Africa orientale, in Egitto, a Ceylon, in India, in Australia, nel golfo Persico, nell'America del sud, verso le basi atlantiche del Pacifico... ce ne dovranno essere ora numerosi altri con rotte obbligate e con carichi di estrema urgenza diretti ai porti dell'Africa settentrionale francese.

Solo in questa nuova bandita di caccia dal 7 al 25 novembre si sono avute quelle grosse perdite navali che l'odierno bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha precisato: perdite che avranno ancora una lunga coda data la assoluta necessità in cui si trova il nemico di alimentare di uomini, di armi, di munizioni e di approvvigionamenti il Corpo di spedizione in Africa e la stretta guardia che fanno le unità sottomarine ed aeree dell'Asse sulle rotte obbligate e sui punti di approdo.

Al magnifico bilancio elencato dal bollettino tedesco bisogna inoltre aggiungere il grosso colpo effettuato recentemente in Atlantico dal nostro sommergibile comandato dal tenente di vascello Guido Saccardo che ha colato a picco in un solo giorno il Trasantlantico inglese Oronside di 20.043 tonnellate carico di truppe e danneggiato seriamente il transatlantico Nea Hallas di 17 mila tonnellate.

L'Oronside era una nave di lusso velocissima adibita prima della guerra alla linea celere Inghilterra Australia. Ora armata di quattro cannoni da 120 millimetri e da molte mitragliatrici (un vero incrociatore ausiliario) trasportava truppe in Africa. Non è possibile naturalmente stabilire quanti uomini avesse a bordo al momento della sua perdita ma si sa che poteva trasportarne oltre duemila con i relativi armamenti.

Azioni simili equivalgono ad una battaglia vinta: infatti le perdite inflitte al nemico in uomini e materiali raggiungono percentuali così alte da non essere spesso superate neppure da quelle che si registrano poi sugli stessi campi di battaglia.

S'intensifica nell'Oceano Indiano la distruzione del naviglio nemico

BERLINO, 30.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che la distruzione di naviglio mercantile nemico nel settore sud-ovest dell'Oceano Indiano si va intensificando sempre più. Si precisa a tal proposito che nella zona marittima di Mozambico e in quella compresa tra questa colonia ed il Madagascar il pericolo per la navigazione anglo-sassone va aumentando continuamente.

Commento turco sulla supremazia dell'Asse nel Mediterraneo

ISTANBUL, 30.

Il deputato Nati rileva nel *Kumhuryet* come meriti di essere seriamente considerato il fatto che le Potenze dell'Asse hanno coscienziosamente rispettato l'armistizio con la Francia del 1940. Passando in rassegna la situazione, Nati constata come il Mediterraneo acquisti sempre maggiore importanza nei confronti della guerra ed è appunto la lotta per la dominazione e la supremazia di questo mare che si trova al centro delle operazioni militari. Gli inglesi considerano in tutta la sua portata l'importanza del porto di guerra di Tolone, tanto più che le Potenze dell'Asse hanno anche il possesso del porto di Biserta, e Biserta è la chiave strategica del Mediterraneo anche per gli alleati. In più le Potenze dell'Asse presidiano tutta la costa europea del Mediterraneo, ed isole molto importanti come Creta e Rodi.

Ammissioni nemiche

La minaccia subacquea si intensifica lungo le coste del Brasile

ROMA, 30.

Un comunicato del Ministero degli Interni americano annuncia che il pericolo dei sommergibili tedeschi lungo le coste del Brasile diviene ogni giorno più grave e difficile a causa dell'intensificata attività delle unità nemiche.

Vidussoni a Torino

L'immediata opera di soccorso per i danneggiati dalla vile aggressione anglosassone

TORINO, 30.

Il Segretario del Partito è giunto a Torino nella notte sul 30 accompagnato dal Vice Segretario dei compagnato dal Vice Segretario del Segretario Federale egli ha subito chiesto dettagliate informazioni sull'opera svolta dal fascismo torinese a favore dei sinistrati delle incursioni nemiche. Ripromettendosi di portare alle famiglie delle vittime il cordoglio del Duce ed ai feriti il suo saluto ed incoraggiamento, Vidussoni, preso atto della serena fermezza con la quale il popolo torinese ha risposto alle vili aggressioni inglesi, ha impartito precise direttive affinchè sia sempre più potenziata la vasta e complessa opera di soccorso.

Durante la sopravvenuta incursione nemica, il Segretario del Partito si è recato in Prefettura dove ha potuto constatare il regolare funzionamento degli organi preposti alla difesa della città e al soccorso dei danneggiati. Cessato l'allarme, Vidussoni, con il Segretario Federale ed i componenti i due direttori, si è portato sui luoghi colpiti, ove si è personalmente interessato ai primi urgenti soccorsi.

Nella mattinata di oggi, poi, il Segretario del Partito accompagnato dal Vice Segretario dei Guf, dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie cittadine, ha compiuto una minuziosa visita alla città rendendosi conto della entità dei danni causati dalle incursioni nemiche. Si è anzitutto recato a rendere commosso omaggio alle salme dei caduti portando poi negli ospedali cittadini il saluto affettuoso del Duce ai feriti colà ricoverati.

Visitando i Gruppi Rionali delle zone maggiormente colpite, ha constatato la cameratesca solidarietà con la quale il Partito, attraverso la sua organizzazione capillare, porta immediati aiuti ai sinistrati. Durante le numerose visite Aldo Vidussoni si è particolarmente soffermato con le famiglie danneggiate avendo sempre parole di simpatia e di conforto. Successivamente il Segretario del Partito ha raggiunto la zona di Michelino, dove ha esaminato i relitti del quadrimotore abbattuto durante la notte. A casa Littoria nel pomeriggio, egli ha quindi tenuto rapporto ai componenti i direttori federali e del Fascio di Torino, elogiando vivamente il Federale ed i suoi collaboratori per la pronta azione svolta dagli organi del Partito in questo particolare momento.

Vidussoni ha voluto inoltre rilevare che i tempi duri richiedono di agire con la massima decisione ed essere all'altezza dei compiti che essi via via ci impongono. Ciò può essere facile per chi, come il popolo italiano, ha come capo Benito Mussolini che è stato e sarà il tipico esempio dell'eroe italico. Il Segretario del Partito ha concluso il rapporto con il saluto al Duce a cui ha risposto il poderoso «A noi!» dei gerarchi presenti.

La visita dell'Ecc. Putzolu

TORINO, 1.

E' giunto nella nostra città il Sottosegretario alla Giustizia Ecc. Putzolu per concretare d'accordo con le autorità cittadine, le norme per l'amministrazione della giustizia in questo eccezionale momento.

Allo scopo è stato tenuta una riunione in prefettura alla quale hanno partecipato con l'Ecc. Putzolu il primo presidente della Corte d'appello di Torino, il procuratore generale del Re Imperatore e il rappresentante del sindacato forense.

LA GIORNATA STATUNITENSE DEL SILENZIO

IL PRESIDENTE: Peccato che duri solo ventiquattro ore!...

QUADRANTE

Virilità degli italiani

I bombardamenti aerei dei centri abitati italiani che i britannici operano con maggiore effusione da qualche giorno a questa parte sono accompagnati — all'interno dell'isola — da una campagna di stampa che indugia sui particolari, che si sofferma sulla loro portata, che prognostica e ipoteca l'avvenire. Il parallelismo dei due fatti fa parte chiarissimamente di un unico piano sul quale è bene soffermarsi.

In definitiva i britannici non bombardano per raggiungere quei risultati bellici per i quali soltanto in tempo di guerra debbono essere usate le armi di offesa o impegnato un granello di polvere o un milligrammo di piombo. I britannici bombardano a scopo propagandistico: onde poter proclamare l'esistenza dei loro mezzi, l'apporto al conflitto e ripromettersi beni futuri. Bombardano insomma per potere affermare: «Vedete! Ci siamo anche noi!» e per sperare che la loro affermazione ritorni a vantaggio di Londra. Codesto è un punto fermo significativissimo.

* * *

Quali siano poi i risultati che si ripromette la propaganda dei nemici l'intelligente lettore italiano ha già compreso. Londra si ripromette in primo luogo di dimostrare a Stalin che in mancanza di un secondo fronte europeo che essa non sa nè può aprire e non aprirà mai, si sente impegnata in territorio italiano. Londra si ripromette inoltre di trovare nei bombardamenti operati dalla R. A. F. un controveleno ai gravissimi colpi che riceve la sua navigazione da parte dei sommergibili dell'Asse. Londra si ripromette infine di debellare gli italiani i quali dovrebbero un giorno presentarsi col lenzuolo della capitolazione a Churchill — che pensa di frantumare la nostra unità — ed a Stalin — che progetta di portare il disordine morale in Italia — perchè tanto l'uno quanto l'altro dei due dittatori ci usino... un po' di pietà. Questi sono gli scopi affidati alla R.A.F. i quali anche se fossero raggiunti — ed è superfluo ripetere che siamo sul campo di un'ipotesi balorda ed impossibile — i quali, dicevamo, confermano quanto più sopra si è detto: che lungi dal cercare il combattimento sui campi di battaglia ad armi pari e fra veri combattenti la Gran Bretagna si rifugia dietro il paravento più ignobile: pugnalando alle spalle.

* * *

Quale giovamento portino ai rapporti fra Londra e Mosca i bombardamenti aerei non sta a noi rilevare. Come si possa controbilanciare una battaglia navale con una incursione anche questo diranno i fatti.

Quanto agli italiani ed alla presunta disgregazione che si vuole creare tra le loro file, questo invece è un caso che se Churchill fosse qui potrebbe constatare direttamente. Non è con la barbarie e col terrorismo che si può lottare contro il popolo italiano. Non è inoltre con la distruzione di tanti monumenti d'arte che testimoniano la nostra civiltà che si può abbattere la civiltà millenaria italiana. Ai bombardamenti della R.A.F. può seguire un rattenuto e virile dolore da parte degli italiani, mai può seguire l'abbattimento. Al contrario invece mai come in questo momento così difficile noi ci sentimmo tanto uniti e soprattutto ci sentimmo tanto forti e tanto capaci di resistere. I bombardamenti della R. A. F. non distruggono i nostri ideali di italianità. Li rafforzano. E nella resistenza ci prepariamo al domani. Non minacciamo ma giorno verrà. E la Gran Gran Bretagna sa di che cosa sia capace la nostra reazione

28 novembre

In occasione del trentennale della prima proclamazione della indipendenza nazionale albanese il ministro Galeazzo Ciano ha dettato il seguente articolo per il giornale «Tomori» di Tirana:

Il 28 novembre 1912 l'Albania si destava da un sonno secolare. Appartata dalle correnti vive del pensiero contemporaneo, dalle quali l'Europa aveva attinto nuove linfe ed energie, essa era rimasta avvinta ad una stasi non consona alla sua origine razziale, alla sua antica civiltà illirico-romana. Tale data segna dunque l'atto di nascita della moderna Albania.

E' da allora che essa è tornata del tutto a far parte dell'Europa, ricongiungendosi alla grande famiglia dell'Occidente, rientrando nel grembo della nostra stirpe di cui essa è un antico e illustre ramo del nostro Continente. Tale ritorno doveva segnare la ripresa della reciproca attrazione degli interessi albanesi e italiani verso un comune destino.

L'Unione italo-albanese, infatti, non è un avvenimento politico contingente. Essa scaturisce da premesse storiche profonde e da realtà geografiche immutabili. Senza riandare ai tempi di Roma, o ai rapporti medioevali albanesi con Venezia e con Napoli, basta ricordare, nell'ambito della storia moderna, l'attenzione costante che l'Italia ha dedicato alle vicende schipetare: e soprattutto l'azione diplomatica italiana svolta in tempi recenti a favore della Nazione albanese, specialmente nel delicato momento in cui essa stava prendendo figura e consistenza di Stato indipendente.

Questo d'oggi è il secondo 28 novembre che l'Albania, ricomposta per volontà dell'Unione nei suoi giusti confini, celebra in fiduciosa intensità di opere civili, certa che nella Comunità Imperiale di Roma troverà sempre la garanzia del proprio avvenire.

Chi poteva assicurare alla Nazione schipetara le condizioni fondamentali di vita necessarie al suo crescere e prosperare secondo lo spirito della sua tradizione e il genio della sua stirpe, nel pieno rispetto delle sue credenze religiose, della sua lingua e dei suoi costumi? E' l'Unione che ha fatto veramente libera e grande l'Albania. L'Unione, che si governa secondo l'eterna saggezza di Roma, è e sarà sempre il presidio dell'integrità spirituale del popolo albanese.

Nulla può mutare l'identità di destino dei due popoli e dei due Paesi che l'Adriatico non separa, ma congiunge da più di duemila anni. Questa certezza scaturisce dalla storia e dall'imperativo della civiltà mediterranea. Il popolo albanese, autoctono per stirpe, è nella sua formazione culturale congiunto a Roma da saldissimi vincoli. L'Unione poggia, così, su due solidi pilastri: sentimento e interesse politico.

L'Italia ha un fondamentale interesse che l'Albania sia libera, forte, progredita; l'Albania ha bisogno che la forza dell'Impero renda il suo popolo sicuro entro i suoi confini perchè gli sia consentito di dedicarsi al grande compito che attende l'attuale e le prossime generazioni: unificare in profondità la coscienza nazionale, potenziarla, far della Patria schipetara una terra prospera e felice.

L'Albania ha scelto spontaneamente e irrevocabilmente la sua strada. Essa marcia compatta, a fianco dell'Italia fascista, sotto la guida del Duce, verso quel migliore avvenire che le è garantito dalla Corona di Casa Savoia, la quale ha ripreso e tutela l'impulso vitale che mosse Skanderbeg e tutti i martiri albanesi. La celebrazione del Trentennale dell'Indipendenza deve essere una espressione degna della Nazione risorta e rinnovata. Soprattutto, tale celebrazione deve essere intesa come il preciso comandamento dell'ora che volge: lavorare con volontà e con fiducia per la Vittoria.

Galeazzo Ciano

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Conferimento di carni e grassi suini ai centri di raccolta

Gli allevatori che non hanno conferito in genere o non hanno consegnato regolarmente ai centri di raccolta, giusta il Decreto Ministeriale 30 luglio 1942, i prodotti derivanti dalla macellazione di suini fatta per uso familiare, sono stati e saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Disciplina delle colture agrarie

Il Prefetto, visto il R.D.L. 24 agosto 1942 XX n. 1031, la circolare 77/76177, in data 29 ottobre 1942 XX del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale; sentito il Comitato Provinciale dell'Agricoltura; riconosciuta la necessità di assicurare l'integrale esecuzione del piano della produzione agricola fissato per la provincia di Udine dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; ha ordinato:

1) in provincia di Udine e per l'annata agraria 1942-43 la coltivazione delle zucche in genere, dei cocomeri (angurie), dei poponi (meloni), dei sorghi in genere (sorgo zuccherino, sorgo rosso, saggina da scope, ecc. è permessa solo in coltura specializzata, cioè non in consociazione con altre colture contemplate nel piano delle colture erbacee della provincia per l'annata agraria 1942-43;

2) con il frumento, la segale, l'orzo e l'avena è permessa solo la consociazione delle sementine di erba medica, trifoglio pratese, trifoglio ladino e ginestrino per la formazione dei nuovi prati artificiali;

3) con il granoturco primaverile è permessa solo la consociazione dei fagioli e dei cavoli verza;

4) le colture di cui al numero 1, sempre come colture specializzate, sono permesse solo a quegli agricoltori che ne abbiano ottenuta regolare licenza scritta, da rilasciarsi dall'Unione fascista Agricoltori, e che siano in regola con le prescrizioni prefettizie riguardanti il piano delle colture erbacee. La coltivazione di dette colture sarà comunque consentita solo per la superficie precisata nella relativa licenza di coltivazione;

5) agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge;

6) l'Unione Fascista Agricoltori è stata incaricata del controllo della osservazione della predetta ordinanza.

Vendita di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione ha comunicato ai macellai del capoluogo che la vendita delle carni ovine e caprine dovrà essere effettuata esclusivamente il mercoledì, dalle ore 8 alle 12.

Gli interessati sono tenuti ad attenersi scrupolosamente a tale disposizione.

Disciplina del mercato vinicolo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione rende noto che la proroga al 10 dicembre p. v. concessa ai vinificatori dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste riflette non già la denuncia della produzione del vino, che resta fissata entro il 20 novembre u. s., ma si riferisce alla facoltà concessa ai vinificatori stessi di delegare altre persone a consegnare per loro conto il 20 per cento del vino prodotto.

Comunica inoltre che può essere svincolato dall'obbligo del conferimento del prescritto quantitativo di vino solamente il vinificatore che abbia consegnato vinacce ed abbia integrato con vino la quota del 20 per cento che è tenuto a conferire.

Proroga del termine di presentazione delle partite vino

Con disposizione in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha prorogato al 10 dicembre prossimo il termine per la dichiarazione di sostituzione della quota di prodotto vincolata con altro prodotto di vino per una quantità di gradi alcoolici corrispondente al 20 per cento.

Ha stabilito inoltre che l'obbligo di accantonamento della predetta quota vincolata cessa con la presentazione agli Uffici delle Imposte di Consumo delle bollette di conferimento dalle quali risulti che i nominativi designati nelle dichiarazioni di sostituzione abbiano provveduto al conferimento per conto del dichiarante.

Gli Uffici predetti dovranno annullare con proprio timbro le bollette di conferimento loro presentate, e curare la registrazione nei partitari per il rigoroso controllo delle richieste di bollette di accompagnamento o pagamento dell'imposta, da rilasciarsi per la quota eccedente il 20 per cento, o per la quota corrispondente ai quantitativi di vino conseguati da terzi o di alcool conferito con vinacce.

Richieste di notizie relative a militari alle armi

Spesso volte le famiglie di militari alle armi chiedono notizie dei loro congiunti direttamente all'Ufficio Centrale Notizie presso il Ministero dell'Interno.

Si ricorda che a Udine esiste presso la Prefettura, l'Ufficio provinciale notizie, ed in ogni Comune l'ufficio comunale notizie, ai quali gli interessati possono agevolmente rivolgersi, sicuri che gli uffici stessi ben volentieri provvederanno in merito alle loro richieste.

Rettifiche

Nei giornali del 29 novembre al n. 2 della circolare prefettizia concernente la disciplina della produzione e dei consumi è stato erroneamente scritto con particolare riguardo ai «mutilati» laddove devesi leggere «malati».

Anche a proposito della sospensione di due esercizi pubblici è stato erroneamente scritto «Il Questore», visto il verbale ecc.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

29 novembre XXI — Afflulte ORTAGLIE: patate q.li 2890,72; cipolle q.li 543,50; ortaglie e legumi in sorte q.li 1145 — FRUTTA: mele q.li 650; pere q.li 216,50; castagne q.li 60 — AGRUMI: arance q.li 145,50; limoni q.li 293,50.

30 novembre XXI — Afflulte ORTAGLIE: patate q.li 3015,72; cipolle q.li 540,50; ortaglie e legumi in sorte q.li 1204,50 — FRUTTA: mele q.li 680; pere q.li 196,50; castagne q.li 60 — AGRUMI: arance q.li 180; limoni q.li 337,50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

29 novembre XXI — Quantitativo globale kg. 691: al capoluogo kg. 123 alle frigoriferie: Cooperativa kg. 58; Degani kg. 66; Ferragotto kg. 42; ambulanti kg. 144; ai centri urbani della provincia kg. 187; esportazione kg. 36.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 27 novembre 1942 XXI, ha approvato le seguenti deliberazioni:

BUIA, E.C.A.: Assegno al segretario.

FANNA: Sussidio alla guardia campestre per collocamento a riposo.

FORNI DI SOPRA: Variazione bilancio.

PREMARIACCO: Compenso per lavoro straordinario ai dipendenti comunali.

PREMARIACCO: Compenso per lavoro straordinario al segretario.

UDINE, Ospedale Civile: Assegno al medico.

UDINE: Nuovo regolamento generale per lo stato giuridico ed economico del personale. Applicazione integrale.

ANDREIS: Revisione aggio riscossione imposte consumo.

BUTTRIO: Convenzione con la Telve, approvazione.

BUDOIA e MAIANO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

PULFERO: Regolazione rapporti con appaltatore imposte consumo.

PULFERO: Addizionale 3% all'imposta di consumo.

TRAMONTI DI SOTTO: Convenzione con la Telve per impianto telefonico.

ARBA, AVIANO, ANDREIS, ATTIMIS, BERTIOLO, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, DOGNA, FORGARIA, GRIMACCO, LUSEVERA, MAJANO, MORTEGLIANO, RIVIERA, MEDUNO, MUZZANA DEL TURGNANO, PAVIA DI UDINE, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, REMANZACCO, S. GIORGIO RICHINVELDA, S. VITO AL TAGL., TAPOGLIANO, TRAVESIO, TRASAGHIS, VILLA SANTINA, VIVARO, TRAMONTI DI SOTTO: Convenzione con Cassa Mutua Malattie lavoratori dell'industria.

CAMPOLONGO AL TORRE, DOGNA: Convenzione con Cassa Mutua Malattie lavoratori agricoli.

SOCCHIEVE: Storno fondi.

ARTA, ARBA, BARCIS, CERVIGNANO DEL FRIULI, CHIUSAFORTE, CLAUT, ERTO E CASSO, FORNI DI SOPRA, FLAIBANO, RIVIGNANO, UDINE (Ospedale civile), VERZEGNIS, VITO D'ASIO, VENZONE, VILLA SANTINA, VIVARO, FAEDIS, BUDOIA, BERTIOLO, CERCIVENTO: Variazione bilancio.

BARCIS: Variazione bilancio per tremito nevicata e Stella Attilio.

POLCENIGO: Variazione bilancio per acquisto buoni tesoro 4%.

S. GIORGIO RICH.: Variazione bilancio per maggiore spesa aggiunta famiglia.

ARTA, CIVIDALE, OSOPPO: Proroga ventennale.

BUDOIA: Ratizzazione debito con Ospedale di Pordenone.

COLLOREDO DI M. A.: Bilancio 1941-1942.

DRENCHIA: Quota fissa per costituzione fondo riduzione ferroviaria ai superiori comunali. Nuovo articolo nella parte passiva del bilancio.

MERETO DI TOMBA: Tariffa imposta bestiame 1942.

MANZANO: Proroga ventennale. Storno fondi.

MOIMACCO: Proroga ventennale.

OSOPPO: Denuncia e destinazione entrata tassa.

ROVEREDO IN PIANO: Convenzione nazionale ospedaliera. Approvazione.

ARTA, ANDREIS, AMARO, BARCIS, BERTIOLO, CANEVA, CHIOPRIS-VISCONE, DIGNANO, FANNA, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, GONARS, MOIMACCO, OSOPPO, MUZZANA DEL TURGNANO, PORPETTO, PRAVISDOMINI, PAULARO, RAGOGNA, REANA DEL ROIALE, REGOVINA, SAVOGNA, SAURIS, TRAMONTI DI SOTTO, TRICESIMO, TORVISCOSA, VALVASONE, VILLA SANTINA: Tariffa imposta bestiame 1942.

ERMONZO: Storno fondi.

CERCIVENTO: Cessione terreno alla provincia.

DRENCHIA: Attraversamento territorio comunale con linea elettrica e cessione gratuita suolo pubblico.

DRENCHIA: Fornitura energia elettrica per illuminazione pubblica e privata.

ERTO e CASSO: Transazione causa con Comune Cavrara Sebastiano per teleferica.

LAUCO: Deposito indennità espropriazione per costruzione strada Lauco-Vinaio.

REMANZACCO: Permuta terreno con Raimondi.

BUIA: Acquisto pubblicazioni e medaglie commemorative.

UDINE, Collegio Uccellis: Provvidenze.

ARTA: Affranco livello Carlini Luigi.

ARTA: Sussidio per acquisto apparecchio ortopedico a Moretti.

COMEGLIANS: Contributo all'Asilo infantile.

FORNI DI SOPRA: Pagamento affitto casa cappellano.

ATTI FEDERALI

Fascio di Arta

In data 25 novembre 1942 XXI il fascista Silvio Camprini, iscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1932, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Arta, in sostituzione del camerata Giacomo Verona, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Caneva

In data 27 novembre 1942 XXI il fascista Giuseppe Chiaradia, iscritto al P.N.F. dal 31 gennaio 1923 è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Caneva in sostituzione del camerata Virgilio Ortolan, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Cavazzo Carnico

In data 25 novembre 1942 XXI il fascista Beniamino Puppini iscritto al P.N.F. dal 4 marzo 1923 Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Cavazzo Carnico, è stato nominato Segretario del Fascio stesso in sostituzione del camerata Ferruccio Tamburlini, trasferitosi ad altra sede.

Fascio di Moruzzo

In data 25 novembre 1942 XXI il fascista Luigi Candoni, iscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1932 (Leva Fascista) è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Moruzzo, in sostituzione del camerata Lino Merluzzi, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Osoppo

In data 17 novembre 1942 XXI il fascista dott. Luigi De Cillia fu Antonio, iscritto al P.N.F. dal 10 aprile 1923, è stato nominato Segretario del Fascio di Osoppo in sostituzione del camerata Giovanni Valerio, richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

SPILIMBERGO. — *In data 30 novembre 1942 XXI il fascista Davide Zannier è stato nominato fiduciario di sezione sportiva in sostituzione del fascista Benvenuto Facchin.*

PREPOTTO. — *La fascista Anna Maria Rietti è stata nominata Ispettrice Gil di Fascio a Prepotto in sostituzione della fascista Emilia Grandis Specogna, esonerata per motivi di salute.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina si riunirà il 13 corrente alle ore 15 nella Casa del Littorio.

La nuova sede del sindacato notai

La legge 27 maggio 1940 n. 707, ha disposto la soppressione dei Collegi e dei Consigli Notarili ed il passaggio delle loro attribuzioni ai Sindacati distrettuali fascisti dei Notai.

In seguito a ciò il Commissario ministeriale del Sindacato fascista dei Notai dei Distretti Riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, ha provvisto in data 30 novembre al trasferimento degli Uffici da via Cairoli, in via Poscolle n. 8, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti (telefono 8-74 e 7-78).

Promozione militare

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione del ten. Mario Crea di Paolo, al grado superiore di capitano dell'8. Reggimento Alpini, Battaglione «Cividale» con anzianità 13 gennaio 1942.

L'egregio ufficiale, che attualmente trovasi al fronte russo, ha seguito le sorti del proprio reggimento dall'inizio della guerra — compreso il periodo aspro e glorioso trascorso della campagna di Grecia — meritandosi per il suo magnifico comportamento e per le sue doti di ufficiale, la promozione in S.P.E. e ricompense al V.M.

Al capitano Crea le nostre congratulazioni più vive.

Una attesa... delusa

Ci spiace di dover deludere, una volta tanto, la trepida attesa dei gazzettiniani, i quali — vinti ma non domi — aspettavano una nostra risposta all'Avvenire d'Italia, mentre noi riteniamo che da quel pulpito, sì alto e sì nobile, possano ben partire suggerimenti e rilievi.

Se avessimo avuto questa intenzione, non ci saremmo fatti pregare proprio dagli occasionali moralisti di via Aquileia. Abbiamo evitato volutamente di trattare in sede di cronaca (le «voci dei lettori» e i relativi strascichi sono marginalia) un argomento tanto elevato, poichè era ed è nostra intenzione di farne prossimamente oggetto di adeguate considerazioni nella nostra rubrica riservata al cinematografo.

Non è nostro compito — pur essendo consenzienti alla campagna di epurazione morale — quello di censurare i film unicamente sotto l'aspetto religioso, poichè a ciò provvede con tanto zelo la stampa cattolica, che si ispira al Centro Cattolico Cinematografico.

Comunque, anche se le vie sono diverse, l'importante è di raggiungere quell'unica mèta a cui tendono parallelamente gli sforzi della Chiesa e del Regime.

Per onorare la memoria di Maria Marcolina D'Andrea

Comunichiamo il secondo elenco delle sottoscrizioni pervenute alla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione per onorare la memoria della signora Maria Marcolina D'Andrea, consorte del rag. Giacomo D'Andrea, direttore della Cooperativa Friulana di Consumo: geom. Giovanni Marcolin L. 20, Umberto Del Piero 20, Lino Pilotti 25, Reno Troian 10, Umberto Sermann 20, Giovanni Moro 10, Gildo Cautero 10, Nino Gambarini 10, Bonfiglio Michelini 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bellina, le colleghe della figlia insegnante elementare Anita, hanno offerto alla Cassa della Scuola di viale Venezia, L. 10 ciascuna: Maria Luisa Bonanni, Caterina Casonetto, Gisella Cassi, Maria Della Negra, Vittoria Driussi, Annina Finotto, Teresa Gallizia, Gilda Gianfranceschi, Romana Gioia; e L. 5 ciascune: Luigia Fabbro e Filomena Scaini.

Mortale incidente ciclistico

Urta contro la spalliera del ponte e precipita da cinque metri di altezza

Luigi Gondolo fu Silvio, di 50 anni, da Savogna, domenica nel tardo pomeriggio faceva ritorno a casa in bicicletta. Giunto in possimità del torrente Ambonia, dove la strada è in accentuata discesa, la bicicletta non ubbidiva ai freni e conseguentemente andava a cozzare contro il parapetto del ponte: la bicicletta si sfasciava, il Gondolo faceva un salto e precipitava a capofitto nel sottostante torrente da circa cinque metri di altezza. Nella caduta, il disgraziato ciclista riportava la frattura della volta cranica. Subito raccolto da alcuni passanti e trasportato nella sua abitazione a Savogna, vi giungeva cadavere. La constatazione di morte veniva fatta più tardi dal medico comunale dott. Fruch.

Contro la moria dei suini

Anche questo anno, come negli anni decorsi, si sono lamentati e si lamentano molti casi di mortalità dei suini. La malattia predominante è il Mal rossino, ma serpeggiano altre infezioni miste che arrecano danni non indifferenti alla economia domestica ed al patrimonio zootecnico nazionale, specie in questi momenti di restrizioni alimentari per lo stato di guerra.

Molto opportunamente è stato recentemente messo in commercio un nuovo siero chiamato *Suiseptomnia*. E' un siero polivalente contro appunto le infezioni miste dei maiali, preparato dall'Istituto «Laboratorium» di Budapest sotto il controllo dello Stato.

Il siero polivalente *Suiseptomnia* viene ricavato da maiali che sono stati fortemente immunizzati non solo col virus filtrabile della peste suina ma anche i batteri virulenti di mal rosso, paratifo e setticemia; questi agenti provocano, come è noto nei suini le più frequenti infezioni miste. Il siero polivalente *Suiseptomnia* ha un'azione *specifica non solo verso il virus della peste suina, ma anche verso* la infezione mista (che è la più frequente) e con esso si possono salvare tanti soggetti che decedono numerosi in questa stagione.

Questo siero si può fare anche preventivo come cura *profilattica* che si propone di difendere i maiali sani da quelli infetti.

Esso viene praticato ai maiali ancora sani in ambienti infetti; in maiali in ambienti sani ma in pericolo di infezione; in maiali che vengono portati a fiere o mercati; come misura precauzionale nei maiali appena comperati per evitare il pericolo dello scoppio di una epidemia. Al primo inizio del malessere, che l'animale può manifestare in vario modo (inappetenza, tremore, debolezza generale) si consiglia chiamare *d'urgenza il Veterinario*, il quale sa bene il suo compito ed i rimedi adatti al bisogno.

Le comuni iniezioni di siero contro il mal rossino, tanto comunemente usate ad ogni apparire di male, si sono mostrate di nessuna efficacia in vari casi, in cui la bestia è morta lo stesso, appunto perchè ci troviamo di fronte ad *infezioni miste* nel qual caso, come abbiamo detto, molto opportunamente è stato posto in commercio il nuovo siero detto *Suiseptomnia (Siero polivalente contro le infezioni miste dei maiali)*.

Raccomandiamo a tutti gli allevatori pertanto *che siano più solleciti* nel far visitare le bestie malate, lasciando da parte i sistemi di cure empiriche che qualcuno ancora usa e stare ai consigli, alle cure dei loro Veterinari, ed in Friuli ve ne sono dei bravissimi, molto studiosi ed al corrente dei progressi della scienza.

M. De Martilis

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28-30 novembre 1942 XXI

NATI	2
MORTI	14
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

dal 28 al 30 novembre 1942 XXI

NATI:	37
MORTI:	53
MATRIMONI:	12

Nascite

Merlini Luciano (IV nato) di Paolo e di Pontisso Marcellina.
Sarca Alberto (III nato) di Umberto e di Carmeli Carmela.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiodini Luigi meccanico con Martinis Bruna cameriera.
Verchiarutti Albino muratore con Molinis Ines casalinga.
Toffolo Vittorio ragioniere con Agostinis Ada impiegata.
Zutiani Mario meccanico con Saccavino Romana casalinga.

Matrimoni

Linda Enzo ferroviere con Vidussi Adele casalinga.
Milocco Vittorino impiegato con Rigo Vanda casalinga.

Morti

Moretti Virginio di Gio. Batta di anni 32 muratore.
Zaninotto Anita di Mario di anni 17 casalinga.
Zoratti Alfredo fu Antonio di anni 45 ferroviere.
Mancin Armando di Mario di anni 19 bracciante.
Comar Antonio fu Valentino di anni 47 contadino.
Bidinost Renzo Luigi di Ferruccio di mesi 3.
Tonfutti Giuseppe fu Giuseppe di anni 78 pensionato.
Candoni Matteo fu Paolo di anni 74 segantino.
Dell'Oste Pio fu Leonardo di anni 43 agricoltore.
Piliosio Gio. Batta fu Antonio di anni 67 agricoltore.
De Luisa Renato Franco di Gino di anni 3.
Cristante Mario di Giovanni di anni 9 scolaro.
Mauro Bernardina di Canzio di anni 29 filatrice.
Ronco Angelo fu Nicolò di anni 62 fabbro.

La solenne premiazione dei prelittori del lavoro

Il Federale e le maggiori autorità presenziano la significativa cerimonia

Nella sala delle adunanze di Casa Littoria si è svolta domenica mattina la cerimonia della premiazione dei vincitori dei prelittoriali del lavoro. La riunione ha avuto una tonalità particolarmente significativa per la partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori e della gioventù studiosa simpaticamente unite in questa manifestazione con cui si è voluto esaltare la nobiltà del lavoro.

Il cons. naz. Pisenti ha tenuto un vibrante discorso nel quale ha espresso con elevati ed efficaci concetti il profondo significato che riveste in quest'ora solenne per la Patria l'esaltazione del lavoratore che offre silenziosamente, con fede e disciplina il proprio contributo per il conseguimento della Vittoria verso cui tendono le sue energie interamente dedicate a sostegno dei valorosi camerati che combattono.

L'alta parola del cons. naz. Pisenti, di cui più sotto diamo un breve sunto, ha creato un'atmosfera di caldo entusiasmo che ripetutamente è esplosa in vibranti entusiastiche acclamazioni.

Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità: il Segretario federale, il comm. De Beden per il Prefetto, i Vice federali Zanello e Sbuelz, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il dott. Bubba per l'Ispettore agrario, il vice Segretario del Fascio camerata Zoccolari, membri del Direttorio federale e del Fascio, dirigenti dei Sindacati del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura con i rispettivi labari, il comm. Broili, il ten. col. Volpe e tanti altri.

Dopo che il Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il forte «A Noi» dei presenti il Reggente del GUF camerata Roberto Tonazzi ha fatto una breve relazione sui prelittoriali ai quali hanno partecipato 800 lavoratori friulani e cioè: alle gare comunali maschili 334; a quelle femminili 175; provinciali maschili 115; provinciali femminili 82; Corsi pratici postlavorativi n. 21 di cui 7 nel settore agricolo, 11 nel settore industriale, 3 nel settore commerciale.

I risultati raggiunti sono stati veramente lusinghieri: Littoriali maschili: premi di categoria 11 in classifica generale. Diploma del Duce.

Littoriali femminili secondi di categoria, 11 in generale. Sono stati ottenuti 5 secondi posti nelle gare nazionali 8 terzi posti e numerosissimi piazzamenti entro i primi dieci.

La chiara esposizione del camerata Tonazzi è stata vivamente applaudita.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. Piero Pisenti.

La parola del cons. naz. Piero Pisenti

Dopo parole di ringraziamento agli studenti universitari per l'invito rivoltogli, l'oratore ha commentato l'alto significato della premiazione dei giovani operai friulani riusciti vincitori nelle gare nazionali dell'anno XX. Prendendo lo spunto dalla presenza di operai e di studenti universitari, egli ha sottolineato l'importanza di questo affratellamento tra la gioventù delle officine e dei campi e quella degli Atenei, erede e continuatrice di una tradizione di cultura e di eroismi, ed ha osservato che gli anziani presenti al convegno non si sentivano affatto a disagio fra i giovani poichè c'è una giovinezza quella dello spirito, che supera il tempo quando si nutre di idealità. Niente conflitto di generazioni, dunque, come taluno va fantasticando, ma un solo dissenso, quello tra coloro che vivono assenti dal nuovo clima sociale e quelli che hanno creduto e credono nell'avvento di una civiltà del lavoro considerato come diritto e come dovere.

Che cosa celebriamo in questo momento? Si è chiesto l'oratore. Un'alta affermazione pratica del principio che nella gerarchia dei valori umani sta la salvezza di ogni regime di popolo. Gli operai vincitori nelle gare di mestiere rappresentano la qualità in seno al numero: sono coloro che hanno affermato, attraverso la dimostrazione della loro superiore capacità di ideazione e di esecuzione, il valore insostituibile della personalità umana, e poichè l'elevazione delle masse presuppone quella dei singoli, essi sono benemeriti della collettività. Qui l'oratore ha affrontato il problema del preteso conflitto tra il senso del «collettivo» e quello della personalità umana, sostenendo, tra vivissimi applausi che i due concetti non sono antitetici, ma interdipendenti e formano la sintesi della società rinnovata. Ci è difficile qui seguire l'oratore che sempre ispirandosi al principio del rispetto della gerarchia dei valori, ha ampliata la sua esposizione toccando il problema della gerarchia del comando, le gerarchie che devono infaticabilmente tendere a coincidere; poi e l'accenno alla funzione elevatrice affidata al Sindacato; poi un alato pensiero a coloro che scaturirono in ogni tempo dal seno del popolo con miracolose rivelazioni nel campo dell'arte, della scienza e della tecnica. Ma un regime di popolo non può appagarsi di queste fortunose apparizioni: esso ha il dovere di facilitare le vie alle affermazioni personali, da ciò le tante iniziative nel campo della istruzione professionale cui sovrasta, per importanza politica e morale, l'istituzione dei Littoriali del Lavoro.

Con felice trapasso l'oratore trasferisce nel campo internazionale i concetti fin qui svolti e afferma che il popolo italiano occupando un altissimo posto nella gerarchia delle genti, ha diritto ad una giustizia che finora gli è stata negata e per il cui raggiungimento i suoi figli si battono nelle steppe e nei deserti sui mari e nell'aria.

Con un'alta invocazione finale al certo destino della Patria l'oratore ha concluso il suo discorso che più volte interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una insistente ovazione.

La premiazione

Si è svolta quindi la consegna dei diplomi e dei premi da parte del Segretario Federale e delle altre autorità.

Sono stati consegnati 60 premi in denaro fra i quali, oltre a quelli stabiliti dalla Segreteria Centrale del Guf, duemila lire offerte dalla S. A. Miniere Cave del Predil e sette premi di lire trecento ciascuno, offerti con munifico e sensibile gesto dal cons. naz. Piero Pisenti.

Ecco i vincitori:

Prelittrici: Calligaris Elvira, concorso per piccoli allevamenti domestici — Scarbolo Vilma, concorso per l'apicoltura — Duria Assunta, concorso per la cura e manutenzione del tabacco — Colloredo Augusta, concorso per l'erboristeria — Pezzetta Maria, concorso per l'orticoltura — Meroi Amelia, concorso per rammendatrici — Marzotto Maria, concorso per ceramiste decoratrici, 2.a classificata nella gara nazionale — Esposito Angelina, concorso per camiciaie, 2.a classificata nella gara nazionale — Sgolfo Angelina, concorso per confezionatrici di cravatte — Cinello Elsa, concorso per infermiere — Pascoli Maria, concorso per stenodattilografe — Michelutti Iole, concorso per commesse per la vendita di oggetti casalinghi — Meroi Rosina, concorso per magliaie — Passarini Iolanda, concorso per lavoratrici della paglia — Grillo Elena, concorso per l'alimentazione — Rugo Zoila, concorso per il vestiario e la biancheria — Bombardella Maria, concorso per prodotti ortofrutticoli — Di Gaspero Maria, concorso per floricoltura.

Prelittori: Londero Giuseppe, concorso per la zootecnia — Musuruana Emilio, concorso per la cerealicoltura — Floreano Luigi, concorso per la frutticoltura, 4.a classificato alla gara nazionale — Rieppi Marcello, concorso per fibre tessili e animali — Zucchi Giacomo, concorso per piccoli proprietari — Misson Rosario, concorso per l'ordinamento delle aziende agrarie, 4.o classificato nella gara nazionale — Delle Vedove Ennio, concorso per meccanici-aggiustatori — Gregoris Renzo, concorso per lavoranti edili — Altinier Filippo, concorso per lavoranti della industria del legno — Silvio Chiarandini, concorso per tipografi compositori — Forgiarini Andrea, concorso per minatori (1. componente squadra Cave del Predil) 3.o classificato alla gara nazionale — Fantin Luigi, concorso per minatori (2.o componente della squadra Cave del Predil) — Callegar Guerrino, concorso per minatore (3.o componente della squadra Cave del Predil) — Vencello Stanislao, concorso per minatori (4.o componente della squadra Cave del Predil) — Giusto Romeo, concorso per montatori aeronautici — D'Agostino Valentino, concorso per vetrinisti — Bello Mario, concorso per banconieri di bar — Polat Bruno, concorso per marmisti — Lodolo Giovanni, concorso per intagliatori, 2.o classificato alla gara nazionale — D'Odorico Valter, concorso per artigiani meccanici — Virgolin Ferruccio, concorso per lavoratori del credito — Del Zotto Luigi, concorso per lavoratori dei servizi tributari — Cella Ettore, concorso per lavoranti assicurazioni.

A premiazione conclusa, ad un ordine del Federale i presenti sono scattati sull'attenti per lanciare nuovamente un vibrante saluto al Duce.

Il Premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato ai coniugi Pietro e Domenica Gerometta di Anduins

Il «Premio di Bontà» di lire 500 de «Il Popolo del Friuli» è assegnato, annualmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Pietro e Domenica Gerometta di Anduins.

Pur potendo contare soltanto sui modesti guadagni del capofamiglia, spinti dall'impulso del loro animo generoso i coniugi Gerometta hanno accolto in casa due fratelli orfani offrendo loro il dono di una nuova famiglia. I due bambini che ora contano rispettivamente 9 e 16 anni, sono già da sette anni nella ospitale casa, circondati dall'affetto dei genitori adottivi che essi amano teneramente.

Il gesto meritevole è stato segnalato dal parroco di Anduins, don Giusto Belluz.

Unione lavoratori dell'industria

Treni per operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine comunica: Il trasporto operai della industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Treviso: il 1. dicembre 1942 per Bruck; il 3 dicembre 1942 per Vienna.

A Milano: il 2 dicembre 1942 per Amburgo; il 3 dicembre 1942 per Zeitz; il 3 dicembre 1942 per Reichswerke; il 3 dicembre 1942 per Berlino; l'11 dicembre 1942 per ...

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di Concentramento di Treviso o Milano portando seco il bagaglio.

BENEFICENZA

mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Ines e Giuseppe Di Santolo Venuti di Roma L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina: famiglia comm. Piero Russo L. 100. Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Arlo Bastianutti, Mario Blasich, Nicola Cucchini, Luigi Degani, Augusto Degani, Francesco Durli, Rinaldo Del Negro, Francesco Feruglio, Ubaldo Facci, Gherardo Mascherin, Giuseppe Mascherin, arch. Cesare Miani, Mario Rea, Nino Reccardini, Attilio Travagini, hanno versato lire 160.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Guglielmo Scaini L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo e Giuseppe Mulinaris: Emilio Galanda L. 20.

Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina: Elvira Russo e famiglia L. 50.

Una culla

La casa del camerata de «La Specola» Giovanni Nardoni è stata allietata domenica dalla nascita del secondogenito, al quale sarà imposto il nome di Giorgio Giuseppe.

Al caro amico ed alla signora Inesla nostro vive felicitazioni, ed al piccolo Giorgio Giuseppe i più fervidi voti augurali.

ARTE E TEATRI

La seconda del «Trovatore»

Vivo successo ha riportato domenica anche la seconda del «Trovatore», alla quale ha assistito un folto pubblico della città e della provincia.

Ripetuti applausi hanno salutato i punti più salienti della rappresentazione, a scena aperta e alla fine dei singoli atti. Sono stati evocati più volte al proscenio i cantanti, il tenore Merli, il baritono De Franceschi, il soprano Scampini e il mezzosoprano Marino Cacciatori, oltre al maestro Manno Wolf Ferrari, che ha diretto con nobile sicurezza l'orchestra.

Rivista Maggio

Si è presentata iersera al Puccini la Compagnia di riviste di Beniamino Maggio, il simpatico capocomico dalle innumeri possibilità espressive nel volto e nella mimica.

Egli è ottimamente coadiuvato dalla frizzante Mimma Rizzo, che canta dalla recita con calorosa foga e con simpatico modo di porgere, e con la quale compone gustose e garbate scenette: le quali non avendo in sè il dono dell'originalità — cosa d'altronde assai difficile — si sostengono in grazia della fresca vena comica dei protagonisti, i quali creano figure sceniche di indubbia efficacia.

Il Maggio poi presenta alcune riuscite macchiette, alle quali vanno la maggior parte degli applausi. Bene anche le cantanti, le danzatrici soliste e il balletto.

Stasera replica.

La Compagnia Veneziana al Dopolavoro ferroviario

Dopo un breve ciclo di recite al Puccini, la Compagnia Veneziana di prosa «Carlo Goldoni» si è trasferita iersera sulle scene del Dopolavoro Ferroviario, dove ha interpretato la nota commedia «Il moroso de la nona» di G. Gallina e l'atto unico «La scorzeta de limon».

Vibranti ripetuti applausi sono stati rivolti dal numerosissimo pubblico che gremiva il teatro a Bepi Zago, Gino Cavalieri, A. Lazzari, M. T. Rossi e a tutti gli altri attori, i quali hanno recitato con molta sicurezza e precisione.

Dato il caloroso successo della serata, il Dopolavoro Ferroviario ha ottenuto altre due recite della balda compagnia dialettale per i giorni 11 e 12 dicembre. Verranno rappresentate «La sposa segrata» di G. Cenzato e «Il mondo a la roversa» di A. Forti.

I concerti della Società "Amici della musica,,

La sera del 16 corrente mese col concerto del soprano Conchita Riveira, la Società «Amici della Musica» inaugurerà la 21ª stagione dei concerti.

Sono trascorsi ormai 20 anni di ininterrotta attività, durante i quali questa benemerita istituzione, superando non lievi difficoltà finanziarie e d'ambiente, sta svolgendo la sua opera altamente educatrice e ricreatrice, offrendo ai soci, e spesso ai non soci, serate musicali che non di rado sono state dei veri avvenimenti d'Arte.

Anche quest'anno i dirigenti, vinte le difficoltà del momento, ma animati dalla rispondenza che trovano fra i soci e fra gli Enti sostenitori e benemeriti, hanno potuto organizzare un programma degno delle principali Società concertistiche italiane.

Dalla circolare che viene inviata ai soci vediamo infatti che al primo concerto del 16 corrente seguiranno: il 9 gennaio: pianista Rossanna Bottai, vincitrice della VII rassegna nazionale dei giovani concertisti; il 18 gennaio: il duo Vincenzo Vitale - Renato Ruotolo, pianoforte e violino; il 27 gennaio: pianista Vera Gobbi Belcredi, il 4 febbraio: violinista Carlo Felice Cillario; il 20 febbraio: concerto scambio; il 2 marzo: pianista Nikita Magaloff; il 9 marzo: quartetto Poltronieri; il 15 marzo: orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro «G. Verdi» di Trieste; il 23 marzo: duo Edwin Fischer - Enrico Mainardi, pianoforte e violoncello; il 2 aprile: violinista Max Strub; il 15 aprile: quintetto dell'Accademia Musicale Chigiana (Lorenzi, Brengola, Scaglia, Leone, Filippini); il 15 maggio: pianista Wilhelm Backhaus. Ed altre manifestazioni in corso di preparazione.

Stagione concertistica quindi che comprende artisti e complessi fra i più quotati del concertismo italiano e straniero e che fa onore alla Società ed alla città di Udine.

Cronaca mesta

Mario Cristante

Domenica sera, circondato dalle affettuose premure dei genitori, si spegneva quasi improvvisamente a soli 9 anni, Mario Cristante, figlio del camerata Giovanni, segretario del Dopolavoro Ferroviario. La parca inesorabile stroncava una fresca giovinezza che si era affacciata alla vita con tutte le promesse di una bella e pronta intelligenza, di un corpo vispo e sano. Alla famiglia dell'estinto e particolarmente al padre camerata Giovanni ed allo zio Cirillo, sentite condoglianze.

Ai funerali, che seguiranno stamane partendo dall'abitazione di piazzale G. d'Annunzio, saranno largamente partecipi i camerati ferrovieri.

Funebri Sebastiano Marchesini

Si sono svolti domenica, nelle prime ore pomeridiane, i funerali del cav. Sebastiano Marchesini, funzionario in quiescenza della Banca del Friuli, presso la quale aveva per molti anni svolto la sua attività con intelletto, cattivandosi meritatamente la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi. Padre affettuoso, aveva dedicato assiduamente le proprie cure alla famiglia. La sua dipartita, avvenuta dopo lunga malattia, ha rattristato profondamente quanti lo conoscevano. Alle estreme onoranze, oltre ad una larga cerchia di amici e di conoscenti, c'erano tutti i funzionari e gli impiegati della Banca del Friuli con a capo il direttore comm. Luigi Bon. Notata una rappresentanza della Federazione Bancaria.

Avevano inviato corone i figli, parenti, amici, la famiglia Cristini, la Banca del Friuli. Sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni il comm. Luigi Bon, l'avv. Urbano Capsoni de Rinoldi in rappresentanza dell'Ecc. il sen. Luigi Spezzotti, presidente della Banca del Friuli, il col. Cristini ed il cav. Giovanni Marchesini. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di parenti; dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Il mesto corteo muoveva da via Treppo 12, portandosi alla Basilica della B. V. delle Grazie, ove sono state celebrate le esequie. A porta Villalta il camerata cav. Fortunati ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, la espressione del nostro cordoglio.

* * *

Nella «Dante Alighieri». — Per iscrivere a socio perpetuo il nome del compianto cav. Sebastiano Marchesini hanno versato: famiglia Colutta L. 20; sen. Elio Morpurgo, sen. Luigi Spezzotti, comm. dott. Antonino Volpe, avv. Egidio Zoratti, cav. Ottone Piussi, dott. Elio Miotti, Mario e Pia Caldena, co. Adonide Percoto, comm. Luigi Bon, co. Emilio Orti Manara, rag. Maurizio Scoccimarro, Umberto Bortuzzo, rag. Plinio Alessi, rag. Antonio Silvestri, Romeo Fattori, Elena Cudicini Fattori, comm. Enrico Morpurgo, Guido Serafini e figli, ciascuno L. 10; cav. uff. dott. Ermanno Coceani, Gracco Zilli, Gastone Mogno ciascuno L. 5. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Ninfa la incorreggibile

Sono note le vicende di Ninfa Gottardo in Treu di 34 anni, una donna — sposa e madre — che non potendo obbedire all'ordine normale delle cose imposte soprattutto da un principio morale, va commettendo ogni sorta di... abusi, taluni dei quali con diretto riferimento al codice penale. Appunto per questo il marito era venuto nella determinazione di diffidarla a traverso una inserzione sul giornale, ritenendo in tal modo ch'ella avvesse a ravvedersi e per un momento egli ha creduto. Appunto di tale «momento» la incorreggibile Ninfa, approfittava ed a nome del marito chiedeva ed otteneva a noleggio due biciclette dai meccanici Adelchi Piano e Rodolfo Tonizzo, che poi, a mezzo di certi Giovanni Piacereani ed Ettore Marcuzzi, ella mandava al Monte dei Pegni, ove infatti sono state ritrovate e recuperate.

La Ninfa è stata pertanto denunciata per appropriazione indebita.

IL GIORNO

Martedì, 1 dicembre (335-30)
S. Evasio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Concerto del flautista Arrigo Tassinari; 17.40: Concerto del mezzo soprano Maria Urban; 19.10: Radio rurale; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Canzoni; 13.20: Conversiamo tra noi; 13.35: Concerto di musica operistica diretto dal m. Giuseppe Morelli, col concorso del soprano Maria Bertazzini; 14.15: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 17.15: Concerto del flautista Arrigo Tassinari; 17.40: Concerto del mezzo soprano Maria Urban; 20.45: Musiche tipiche; 21: Un vestitino bianco a pallini blu, scena di Riccardo Morbelli; 22.15: Inni e canti della Patria in armi, orchestra e coro diretti dal m. Petralia; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Segurini.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Riviste «G» n. 2 con Beniamino Maggio, spettacolo ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA GORGONA - Con M. Lotti e R. Brazzi. Ore 17.

SAVOIA - IL TRAPEZIO DELLA MORTE - Con R. Deligen. Ore 17.

IMPERO - UNA VOLTA ALLA SETTIMANA - Con Vera Carmi e R. Villa. Ore 17.

CECCHINI - LUCE NELLE TENEBRE - Con Fosco Giachetti. Ore 17.

REX - LILLA' BIANCO con M. Rahl; E. Brink.

BELTRAME - SERVIZIO DI LUSSO - Con Constance Bennet. Ore 17.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - SETTE UOMINI... UNA DONNA - Con Fernand Gravey e Vera Korene. Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Elenchi in pubblicazione

Si porta a conoscenza che all'Ufficio Ragioneria del Comune trovansi depositati e in pubblicazione fino al 10 dicembre a. c. gli elenchi dei contribuenti per i professionisti ed artisti; dei datori di lavoro del commercio; dei dirigenti di aziende commerciali per l'anno 1943 e dei venditori ambulanti e degli infermieri patentati liberi esercenti per l'anno 1942.

Contro le risultanze degli elenchi è ammesso ricorso entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Onor. Ministero delle Corporazioni ove si contesti la iscrizione o la non iscrizione nell'elenco o la classificazione in una anzichè in un'altra delle associazioni sindacali; all'Ecc. il Prefetto avverso la misura del contributo.

Gli interessati dovranno informare l'associazione sindacale competente dei ricorsi eventualmente prodotti, perchè sia sospesa l'iscrizione a ruolo del contributo.

E' pure in pubblicazione: l'elenco dei richiamati lavoratori dell'agricoltura; l'elenco dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Tutti gli interessati potranno prendere visione dei suddetti elenchi durante le ore d'ufficio antimeridiane.

Per gli artigiani

Il Delegato di Zona della Federazione fascista degli Artigiani avverte tutti i sarti e calzolai del Comune che nei giorni di giovedì 3 e venerdì 4 dicembre, dalle ore 17 alle 18, presso la sede dell'Ufficio di Zona in via Patriarcato, saranno distribuiti i buoni per il prelevamento dei filati cucirini.

Corso di lingua tedesca

Al più presto avrà inizio l'annunciato corso di lingua tedesca organizzato dal locale Fascio femminile. Si sollecitano pertanto le aderenti a recarsi al nostro Fascio femminile per le iscrizioni e per conoscere gli orari delle lezioni.

Funebri Mario Lesa

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti in forma solenne i funebri del compianto camerata Mario Lesa, deceduto improvvisamente. Alle ore 15, la bara è stata levata dalla camera ardente allestita nella sua abitazione di Zuccola e trasportata nella chiesa di S. Silvestro per le esequie.

Il carro funebre era scortato da un picchetto armato di Alpini e seguito dai familiari dell'estinto, parenti, autorità e camerati, rappresentanze del Fascio di Combattimento col gagliardetto e scorta armata della Milizia, degli Alpini in congedo con fiamma, della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione con bandiera, dei Giovani esploratori, di cui il compianto camerata fece parte attiva durante la guerra 1915-18, dei Sindacati fascisti lavoratori del commercio dei quali da molti anni il defunto copriva la carica di Fiduciario e collettore per Cividale, ed altre associazioni e da una gran folla di amici e conoscenti.

Le estreme onoranze al camerata scomparso sono riuscite veramente imponenti, ed hanno dimostrato di quanta stima e simpatia era circondato. Dopo il rito religioso, il mesto corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero maggiore.

Alle porte della città, l'Ispettore federale di Zona del Partito, procedeva al rito dell'appello fascista.

Ai congiunti tutti, ed in particolare al fratello Ferdinando, attualmente volontario nel 53° Battaglione CC. NN., esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

Il sig. [illegible] Port, dei Casali S. Chiara, ha offerto al Giardino d'Infanzia «Principe di Piemonte» la somma di L. 50 quale compenso a lui spettante per legge per aver rinvenuto una borsa contenente documenti personali importanti.

Il camerata Giacomo Foliceni di Cividale, per onorare la memoria del proprio figlio Mario in occasione del 16° anniversario della morte, ha offerto la somma di lire mille per le famiglie più bisognose del Comune dei Caduti per la Patria.

FAEDIS

Ino Cos caduto per la Patria

In seguito a ferita di arma da fuoco, il 10 ottobre 1942 nell'Ospedale da campo in Gromplje (Lubiana), è deceduto il fante Ino Cos di Arcangelo, classe 1920, appartenente a famiglia numerosa residente in questo capoluogo.

Alla solenne Messa funebre celebrata in suffragio del Caduto hanno partecipato tutte le autorità politiche e amministrative del Comune.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

La conversazione di don Biasutti

Domenica scorsa, alle ore 11, al teatro Teobaldo Ciconi, il tenente cappellano della 63a Legione Camicie nere, per iniziativa del Fascio e della sottosezione dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema «Coi soldati italiani in Russia».

Erano presenti tutte le autorità cittadine, nonchè le organizzazioni e molti cittadini che gremivano il teatro in ogni ordine di posti. Tra le autorità abbiamo notato il console Zuliani comandante del glorioso 53° Battaglione.

Il Segretario del Fascio ha comandato il saluto al Duce ed ha presentato l'oratore con elevate parole. Il prof. Biasutti ha poi vivamente descritto le vicende del Battaglione e di episodi di eroismo individuale e di abnegazione dei gloriosi legionari. La patriottica orazione di don Biasutti ha interessato e commosso il numeroso uditorio che è molte volte prorotto in calorose ovazioni. L'oratore ha concluso esortando di servire la Patria in armi in silenzio e con raccoglimento e di essere uniti più che mai all'ombra dei simboli della Patria, dalla Fede il Tricolore e la Croce, per essere degni dei nostri morti. L'orazione è stata coronata da lunghi applausi, dopo di che fu ordinato il saluto al Duce.

All'albo pretorio

All'albo esterno del comune sono esposti i seguenti avvisi:

Un avviso dell'Ente Economico della Zootecnia concernente i raduni per il conferimento di capi ovini e caprini.

Un avviso del Podestà inerente alla formazione dell'elenco dei poveri del comune.

La pubblicazione delle matricole dei contribuenti delle Imposte comunali 1943-XXI.

Un concorso indetto dall'O.N.M.I. per il conferimento di premi per l'allevamento igienico del bambino.

Un avviso dell'Ufficio Tecnico Erariale di Udine riguardante le dichiarazioni delle nuove costruzioni e denuncia delle variazioni negli immobili urbani.

Promozione militare

Il camerata Emilio Bianchi, seniore a scelta nella M.V.S.N., è stato promosso al grado di maggiore del R. Esercito. Rallegramenti.

Camerata affermatosi nei Littoriali del Lavoro

Il camerata Luigi Floreano di Casciano, che ha partecipato al concorso nazionale di frutticoltura, si è classificato al sesto posto su 90 concorrenti. Il Floreano è stato premiato domenica scorsa durante la cerimonia svoltasi alla Casa Littoria a Udine.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

FIUME VENETO

Istituzione della Commissione per il controllo dei cereali

E' stata costituita alla sede del Fascio, la Commissione per il controllo dei cereali di cui fanno parte, oltre al Segretario politico, il Fiduciario comunale degli agricoltori camerata Ugo Puppa, il Segretario comunale Gastone Puppa ed il camerata Alessandro Muz.

Il Segretario del Fascio, illustrando le disposizioni che regolano l'importante problema, ha assegnato ad ognuno il compito da svolgere con tatto ed energia, per i supremi interessi della Nazione in guerra.

E' stato fatto invito a tutti i produttori di cereali di presentarsi alla sede del Fascio nel giorno e nell'ora fissati nella cartolina di invito.

Riunione dei dirigenti della Gil

Alla presenza del Comandante della GIL, della Segretaria del Fascio femminile, e della Ispettrice dei reparti femminili, si sono riuniti i dirigenti e le collaboratrici della locale GIL.

La Segretaria del Fascio femminile ha illustrato le disposizioni che regolano l'attività da svolgersi per il potenziamento della giovanile istituzione, infine ha assegnato a ciascuno il compito invitandoli a dare con passione e con fede, tutto il proprio apporto a favore della GIL.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

La produzione delle carni insaccate e le norme per il controllo sanitario

La R. Prefettura segnala:

Il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Sanità Pubblica — ha diramato in data 8 settembre 1942-XX, alle competenti autorità provinciali la circolare numero 109, della quale riportiamo qui di seguito il testo.

Indipendentemente dalle tossinfezioni nell'uomo causate da carni provenienti da animali colpiti da salmonellosi, è sorto in questi ultimi tempi fondato dubbio che all'alimentazione con carni insaccate possano anche attribuirsi taluni casi di paratifosi umana. In considerazione di ciò e tenuto anche presente il parere della Sezione Alimentazione del Consiglio Superiore di Sanità, ritiensi indispensabile che sui laboratori di carni venga intensificata la vigilanza sanitaria che dovrà compiersi con la maggiore oculatezza e con assoluto rigore.

Speciale attenzione dovrà essere portata sui visceri dei quali è stata consentita la immissione negli insaccati; e le trippe in modo particolare dovranno essere esaminate una ad una, anche per constatare se la mondadura sia stata eseguita in maniera completa e perfetta come le necessità igieniche impongono. La insaccatura dell'intestino dovrà in ogni caso essere vietata.

Il controllo sanitario dovrà anche eseguirsi sui salumi in stagionatura, per evitare che vengano posti in commercio insaccati non ancora giunti a maturazione, come pure dovrà invigilarsi sulla stagionatura delle mortadelle, dei salumi rosa ecc. per accertare che la temperatura alla quale tali prodotti debbono essere per alcun tempo mantenuti (90-95 gradi) abbia la necessaria durata, in maniera che l'insaccato raggiunga all'interno un minimo di almeno 70 gradi.

E' superfluo avvertire che i laboratori di carni dovranno essere mantenuti in guisa da soddisfare, anche nei riguardi degli ambienti, del personale addetto, dell'attrezzatura ecc., a tutte le esigenze dell'igiene.

In memoria di Fabiano Fabiani

A mezzo del nostro giornale e per tramite del Collegio Salesiano di Tolmezzo sono state offerte lire 100 dalla famiglia Screm, al Rifugio Bearzi di Udine, per onorare la memoria di Fabiano Fabiani.

RESIUTTA

Furti boschivi

Continuano a praticarsi qui furti di piante specialmente di pino. Le piante vengono in gran parte furtivamente tagliate anche se di dimensioni inferiori a quelle di prescrizione, in modo che oltre al reato contemplato dal Codice Penale, si commettono contravvenzioni al regolamento di polizia forestale.

TARCENTO

Promozione militare

Il rag. Lucilio Nicoletti I. capitano di Fanteria della Riserva già in servizio al Distretto Militare di Gorizia per recenti deliberazioni ministeriali venne collocato in congedo per limiti di età e promosso maggiore. Rallegramenti.

Sacile

La festa del 71° Fanteria

Il 30 novembre, anniversario della battaglia di Oslavia, le truppe al Deposito del 71 Reggimento Fanteria «Puglie» hanno con una cerimonia prettamente militare rievocato le gesta del bel reggimento dalle mostrine bianco-verde.

Alle ore 9 nel Duomo il cappellano della Difesa territoriale di Treviso ha celebrata una messa in suffragio dei Caduti del reggimento immolatisi per la Patria in tutte le guerre.

Nel Tempio erano intervenute le truppe del Deposito 71 e le rappresentanze degli altri Corpi del Presidio, le autorità militari, politiche, civili e scolastiche, le rappresentanze d'arma e combattentistiche.

Il cappellano alla fine della messa ha detto brevi parole d'occasione ed infine ha letto le preghiere per il Re Imperatore.

Alle ore 11.30 la truppa ha consumato un rancio speciale in un refettorio alla Caserma «Scipio Slataper». Al rancio sono state invitate dal comandante delle truppe al Deposito le rappresentanze degli altri corpi del Presidio.

Nel pomeriggio, alle ore 14, con l'intervento delle autorità e di invitati, al cinema teatro Zancanaro, gentilmente concesso, un ufficiale mutilato ha rievocato le gesta del bel 71 che ancora attualmente trovasi oltremare in difesa dei sacri diritti della Patria. Ha ricordato i fatti d'arme più salienti, accennando alle medaglie al V. M. meritate dalla sua creazione ad oggi, da Oslavia a Monastero d'Albania, quota 713, quota 731 che formano pagine gloriose di storia del Reggimento.

La cerimonia ha avuto termine con il canto dell'inno «Vincere» e con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Cospicua offerta alla Casa di Ricovero

La contessa Maria Josè Brandolini d'Adda per onorare la memoria del compianto consorte conte Carlo Brandolini d'Adda ha versato alla Casa di Ricovero la somma di lire 10 mila.

S. GIORGIO NOGARO

Convocazione della Commissione dell'alimentazione

Il Commissario prefettizio, ha fissato per oggi la convocazione della Commissione comunale di alimentazione, presso la sala delle udienze per trattare importanti affari di carattere annonario.

Distribuzione di formaggio

Il Commissario prefettizio avverte che in settimana, presso tutti i dettaglianti del Comune, sarà distribuito il formaggio nella seguente misura: formaggio grana gr 50 per persona; formaggio fresco gr. 50 per persona.

Beninteso gli interessati dovranno presentare l'apposito tagliando.

Spilimbergo

Rapporto di dirigenti sindacali dell'industria

Domenica scorsa alle ore 10.30 nella sala di riunione della locale sede del Commercio si sono riuniti i componenti dei direttorii dei Sindacati nonchè fiduciari aziendali e corrispondenti di reparto delle aziende ed attività industriali di Spilimbergo.

L'intervento alla riunione che è stata presieduta dal Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, è stato totalitario. Hanno presenziato il Podestà ed un rappresentante del Fascio di Spilimbergo. Il rapporto aperto col saluto al Duce comandato dal rappresentante del P.N.F., è stato iniziato dal camerata Sacilotto, delegato di Zona, che con una breve ma chiara relazione ha passato in rassegna l'attività svolta dalla delegazione nell'anno XX ed ha esposte alcune particolari situazioni in atto. Terminata l'esposizione del Delegato di Zona, che è stata sottolineata dalle approvazioni più vive il Segretario dell'Unione prendendo spunto da quanto esposto dal camerata Sacilotto, ha anzitutto porto un cordialissimo saluto ai Podestà ed al Fascio di Spilimbergo ed ha elogiata la fattiva operosità della Delegazione di Zona. Ha quindi trattato dei doveri e dei diritti dei lavoratori derivanti dall'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, ha trattato della costituzione e del funzionamento delle mense aziendali ponendone in rilievo la funzione e l'apporto nella alimentazione operaia. Ha tributato il ringraziamento dell'Organizzazione alla camerata Adele Zavagno per l'avere tenuta onorevolmente e per lungo periodo la carica di Fiduciaria aziendale che oggi lascia per ragioni professionali. Ha formulati voti augurali per la camerata Ines Ustini che subentra alla Zavagno ed al camerata Silvestro Sigalotti nuovo Delegato comunale per Spilimbergo. Data notizia in merito al movimento del personale del Collocamento il Segretario dell'Unione, seguito dalla attenzione più viva, ha parlato della situazione contingente esaltando le virtù e la dedizione dei lavoratori spilimberghesi che lavorando sodo con fedeltà e disciplina danno un apporto formidabile al fronte interno, compatto e granitico, teso verso le mete segnate dal Duce per il popolo italiano.

Il rapporto si è concluso con un vibrante saluto al Condottiero dell'Italia fascista.

CRONACHE SPORTIVE

Sfortunata partita dei bianco-neri

Alessandria - Udinese 2-1

ALESSANDRIA: Moro; Bigando e Pietrasanta; Pietruzzi, Viano e Pochettino; Garbarino, Fibbi, Lacelli, Foglia e Orsi.

UDINESE: Tonello; Barbot e Clocchiatti; Del Gronchio, Feruglio e Di Stefano; Bartoli, Cozzarin, Orzan, Fabro e Obiet.

Arbitro: Matuzzi (Mazzoni e Catti).

Marcatori: Lacelli (A.) al 15' e al 37' del primo tempo. Clocchiatti (U.) al 17' della ripresa su rigore.

(Nostro servizio particolare)

ALESSANDRIA, 29.

Uscendo dal campo uno dei tanti tifosi alessandrini che si era dato convegno per assistere all'incontro Alessandria - Udinese rispondendo ad un suo conoscente diceva: «Sta zitto! Meno male che è finita. Se si fosse giocato ancora dieci minuti l'Udinese avrebbe pareggiato o forse vinto».

Da questo semplice, chiaro e preciso giudizio di uno della folla ci siamo convinti che il nostro, espresso alla fine dell'incontro, non era errato ma rispecchiava la verità. L'Udinese di oggi era un'Udinese completamente rinnovata, un'Udinese che non avevamo più vista. Era l'Udinese di Coppa Italia quando scesa a Cremona batteva i grigi con reti per uno a zero.

Una Udinese rinnovata

Ma, dirà lo sportivo friulano, come mai questa rinnovata Udinese è uscita battuta dal confronto? Cerchiamo un po' di dipanare questa matassa per arrivare alla parte dove esiste il nodo, anzi due nodi perchè uno è costituito da un errore di tattica di un mediano (l'attacco che, nel secondo tempo, ha cambiato) e l'altro da un fattore più importante che spesso nel gioco è tutto: la sfortuna che l'Udinese oggi ha avuto dalla sua.

Come dicevamo, la squadra che abbiamo vista oggi è una compagine [illegible] sprint [illegible] e nel gioco, specie in quest'ultimo, e se ne siamo accorti subito [illegible] quando Matuzzi dato inizio [illegible] doveva installarsi [illegible] nell'area dei grigi — oggi in maglia nera per non confondersi [illegible] rintuzzali che [illegible] l'inizio, [illegible] la rete [illegible] aiu[illegible] del [illegible] comincia [illegible] imporre [illegible] di [illegible] ac[illegible] e sono [illegible] re[illegible] per [illegible] quattro [illegible] solo tre [illegible] a me[illegible] perchè anche [illegible] però [illegible] liberarsi [illegible] Garbarino [illegible] cinque [illegible] all'esor[illegible] minaccia [illegible] ad fuggire [illegible] dapprima e inseguito, poi, da Del Gronchio. L'ala destra grigia ormai libera scende verso la bandierina del fondo campo e giuntovi effettua un traversone che manda la palla davanti alla porta di Tonello. Quello che succede sotto la rete del bravo portiere udinese è indescrivibile. Tutti i giocatori alessandrini, che nel frattempo erano scesi a dar man forte al compagno, sono sul pallone o sull'avversario. E' un nero che ha la meglio sulla sfera e calcia verso Tonello il quale non può fare altro che respingere a mani aperte. La palla ritorna nel groviglio e ricomincia la storia. Ancora un nero calcia e Tonello ancora respinge non avendo avuto la possibilità di abbrancare il pallone perchè coperto e pressato. Sulla respinta una gamba si allunga, quella di un bianco nero, per allontanare la minaccia. La sfera sfiorata leggermente si allontana lemme lemme. Ma ecco che Lacelli esce dal groviglio. E' sulla palla. Un tocco secco. Tonello è battuto. Tutto quanto descrittovi si è svolto in pochi secondi e a circa tre metri dalla linea della porta.

Superiorità friulana

Rotto il ghiaccio l'Alessandria parte in tromba. Vuol travolgere gli ospiti ma questi con calma e precisione rintuzzano i suoi attacchi e a poco a poco si riprendono e cominciano ad imporre, ancora una volta, la loro superiorità. Ma è su di un rovesciamento di fronte che l'Udinese subisce la seconda rete viziata, a nostro giudizio, da un errore tecnico. Infatti è sempre Garbarino che, sfuggito a Del Gronchio, questa volta anzi che scendere verso il fondo campo effettua un lungo traversone alla estrema sinistra che riesce a prendere la palla solo quando quest'ultima è uscita di già dalla linea di fondo. Tonello, che aveva seguito lo svolgimento dell'azione, alza il braccio per far cenno all'arbitro dell'azione irregolare ma il direttore di gara non è dello stesso suo parere e invita a continuare. Orsi, che in verità non aveva abbandonato la palla, scende verso Tonello ma visto il pericoloso Barbot avvicinarsi smista subito a Lacelli che, di testa, dal basso in alto, mette in rete.

Come avete potuto ben capire da queste poche note che vi descrivono la segnatura delle due reti l'Alessandria le ha potute conseguire più per fortuna che in virtù della sua tecnica.

Subito il secondo gol l'Udinese non si smontava per nulla anzi tornava a farsi minacciosa pur tenendo a bada gli avversari nelle loro azioni di contropiede. Della pressione udinese sopraggiunta dopo il riposo ne sanno qualche cosa un po' tutti i giocatori alessandrini ma in special modo Pietrasanta e Bigando (quest'ultimo reo anche di falli grossolani pur di allontanare la minaccia) che hanno dovuto sudar le proverbiali sette camicie per fermare il quintetto attaccante friulano oggi più che mai in piena efficenza. Bisogna riconoscerlo che gli alessandrini attaccavano anche loro quando si scrollavano un po' dalla pressione dei friulani e poggiando le loro azioni in special modo su Garbarino costringevano Tonello a delle belle parate alcune delle quali effettuate sui piedi degli avversari (quattro ne ha compiute e tutte e quattro volte è rimasto a terra perchè colpito più o meno duro). Gli allievi di Bolonceri, come abbiamo detto, pur di liberarsi ricorrevano a mezzi più o meno leciti e proprio per uno di questi mezzi l'arbitro puniva con il rigore un intervento poco regolare di Pochettino su Cozzarin al 17' della ripresa.

Un punto su rigore

Rigore che è stato tramutato in rete da Clocchiatti con un forte tiro. Segnata la prima rete gli udinesi non hanno vissuto un attimo della ripresa sostando. Azioni su azioni, tiri su tiri sono le caratteristiche di tutto il quintetto attaccante ed Orzan si vede parate due sue improvvise staffilate che avevano tutta la sigla di finire in rete. Le punizioni contro i grigi non mancano, ma i «muri», le «parti molli» o qualche piede sono li pronti a respingere, a non concretizzare questa netta superiorità che si fa sempre più palese fino al 45' del secondo tempo quando Matuzzi manda agli spogliatoi le due squadre.

In principio dicevamo che mai avevamo vista l'Udinese giocare in questo modo. Se cominciamo dalla difesa vediamo subito che Barbot e Clocchiatti hanno adottato una nuova tattica molto redditizia.

A questo aggiungasi la perfetta comprensione del portiere che, raramente, si è visto uscire come nelle precedenti partite. Ad una difesa perfetta, ad una difesa che oggi non ha mancato un pallone solo, ha fatto riscontro una mediana di ferro, salvo il primo tempo di Del Gronchio il quale se avesse sorvegliato con maggior cura Garbarino, cosa che del resto ha fatto nel secondo, non gli avrebbe permesso di effettuare quelle due fughe che, alla fine dei conti, sono state quelle che hanno dato la vittoria all'Alessadria la quale non sarebbe riuscita a segnare su azione in linea. La mediana, dicevamo, si è comportata in modo egregio. Un Feruglio che ha dato tutte le sue possibilità che ha giocato con cuore, che era su ogni palla, quando si trattava di fornire l'attacco, un Feruglio dosato nei passaggi, un Feruglio che quando si vedeva nella impossibilità di traversare al compagno più vicino perchè marcato allungava alle ali provocando lo scompiglio nella difesa grigia. A Feruglio si è accoppiato Di Stefano che con un lavoro svolto con la massima calma e precisione ha contribuito molto a rendere inefficiente la sua ala.

Di Del Gronchio si è detto: la ripresa che ha disputata ha fatto dimenticare in parte l'errore commesso nel I. tempo. Dell'attacco oggi non c'è che da dir bene. Due ali prontissime, due ali che, senza tanti cincischiamenti scendevano verso la porta avversaria coadiuvate da due mezzali che hanno svolto un lavoro da negri. In special modo Cozzarin che, con Feruglio, Tonello, Barbot e Clocchiatti, è stato il migliore uomo in campo. Orzan ha fatto del suo meglio per liberarsi dalla stretta del, suo angelo custode: Viano. E non solo di questo ma anche di Bigando che non lo «mollava» un attimo. Due suoi potenti tiri avrebbero potuto dare, dopo il rigore, la vittoria alla squadra friulana ma il diavolo ha voluto metterci la coda permettendo a Moro di parare tutte e due i tiri in estremis. Forse, in verità, nell'attacco manca un po' di precisione nel tiro in rete. Sarà questo, a parer nostro, l'unico difetto di cui sono pervasi i cinque uomini. Ma siamo certi che con l'intesa — speriamo che duri — di oggi anche questa verrà. Ed allora... staremo a vedere.

Franco Gagliano

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

Torino-*Venezia	3-0
*Milano-Liguria	0-0
Atalanta-*Vicenza	3-2
*Fiorentina-Lazio	1-1
*Roma-Bologna	1-1
*Genova-Bari	3-2
*Juventus-Ambrosiana	4-2
*Triestina-Livorno	1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	9	7	2	0	18	8	16
Torino	9	6	0	3	22	7	12
Genova	9	5	1	3	26	17	11
Juventus	9	4	2	3	22	19	10
Lazio	9	4	2	3	22	19	10
Fiorentina	9	4	2	3	17	15	10
Roma	8	3	3	2	8	11	9
Milano	9	2	5	2	8	8	9
Bologna	9	3	2	4	13	10	8
Bari	9	3	2	4	9	12	8
Ambrosiana	9	3	2	4	7	10	8
Atalanta	9	4	0	5	11	15	8
Triestina	9	0	7	2	6	9	7
Liguria	8	2	2	4	7	15	6
Venezia	9	1	3	5	7	16	5
Vicenza	9	2	1	6	11	21	5

Serie B

I RISULTATI

*Pisa-Pescara	3-1
*Novara-Cremonese	4-0
*Pro Patria-Savona	4-0
*Alessandria-Udinese	2-1
*Modena-Siena	5-2
*Brescia-Palermo	2-1
*Fanfulla-Anconitana	5-1
*Spezia-Mater	1-1
*Napoli-Padova	0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	9	5	4	0	22	5	14
Pro Patria	9	5	3	1	10	4	13
Napoli	9	4	4	1	14	7	12
Anconitana	9	5	2	2	12	11	12
Padova	9	3	5	1	16	7	11
Brescia	9	4	3	2	11	8	11
Pisa	9	3	4	2	13	7	10
Modena	9	4	2	3	17	18	10
Alessandria	9	3	4	2	12	11	10
Cremonese	9	4	1	4	10	15	9
Fanfulla	9	3	2	4	24	16	8
Novara	9	2	4	3	7	4	8
Savona	9	2	3	4	9	20	7
Palermo	9	2	2	5	9	13	6
Udinese	9	1	4	4	10	16	6
Mater	9	2	2	5	9	25	6
Siena	9	2	1	6	13	26	5
Pescara	9	1	2	6	10	19	4

Serie C

Girone A

I RISULTATI

*Pro Gorizia-Distretto	2-1
*Vittorio Veneto-Ponziana	1-1
*Mag. Generali-Monfalcone	2-1
Fiumana-*Pieris	2-1
Treviso-*Grion	4-0
*Ampelea-Mogliano	10-2

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	8	8	0	0	20	4	16
Distretto	9	5	2	2	15	8	12
Grion	9	5	2	2	10	1[illegible]	[illegible]2
Treviso	9	5	1	3	19	11	11
Vittorio V.	9	5	1	3	14	1[illegible]	[illegible]
Fiumana	9	4	2	3	14	11	[illegible]0
Ampelea	9	3	2	4	21	15	8
Ponziana	9	3	2	4	14	14	8
Monfalcone	9	3	1	5	11	11	7
Pieris	8	1	3	4	7	16	5
Mag. Gen.	9	2	1	6	9	16	5
Mogliano	9	0	1	8	6	38	1

Prima divisione

"Giovinezza Beltrame,, Avio Roveredo 2-1

L'atteso incontro fra la capolista del Girone A e gli avieri del Roveredo non ha deluso gli appassionati che si sono recati ieri al Moretti.

L'Avio Roveredo ha palesato un buon complesso di squadra, atleticamente ben preparata e praticante un gioco di buona fattura tecnica; i suoi attaccanti però si sono dimostrati poco conclusivi e molto imprecisi nel tiro a rete.

Il «Giovinezza» dal canto suo è apparso a tratti un po' slegato ed ha dimostrato di non avere forse ancora trovato la formazione migliore, tuttavia ha fatto vedere chiaramente di non demeritare il posto in classifica e la vittoria ottenuta, sia pure di misura, corrisponde alla differenza dei valori in campo.

Il primo tempo è stato equilibrato ed ambedue gli attacchi hanno sprecato occasioni d'oro per segnare; nella ripresa invece, gli ospiti partono a grande andatura, ma i neri reagiscono e pervengono ben presto al successo con un bel punto segnato da Cantarutti su azione di linea. Palla al centro e tentativo di reazione degli avieri, è ancora invece il «Beltrame» che segna nuovamente con Candido. Gli avieri però non si smontano ed anzi cercano con accanimento la via della rete riuscendo ad accorciare la distanza con Brizio. Battute alterne ancora ma il risultato resta quello sino alla fine.

Quattro calci d'angolo per il Roveredo e sei per il «Giovinezza», buono l'arbitraggio, gioco corretto da ambo le parti.

Formazione delle squadre:

Avio-Roveredo: Brizi, Battegazzoli, Bosotti; Patti, Abbondanza, Ferrari; Abbiati, Messi, Brizio, Barbieri, Tubini.

«Giovinezza Beltrame»: Vicario, Visentin I°, Deodorico; Neri, Conti, Bacchetti; Cantarutti, Margarit, Candido, Visentin II°, Gilberti.

Pordenone - Udinese C 1-1 (1-1)

In una grigia giornata è incappato il Pordenone nell'incontro con la volonterosa ma non certo efficente unità degli allievi udinesi, dovuta soprattutto al gioco caotico nelle fasi costruttive ed impreciso nei momenti risolutivi della prima linea nero verde. Parecchie infatti sono state le occasioni di facile realizzazione sfumate per il mancato o non sufficientemente deciso intervento dell'attaccante più prossimo mentre gli udinesi, con un gioco più ordinato, sono riusciti a mettere a segno una freccia preziosa, dopo di che sono stati regolarmente tenuti a bada dalle linee arretrate locali. La partita ha interessato scarsamente perchè il gioco è stato spezzettato eccessivamente dal troppo scrupoloso arbitraggio, che nell'impegno di frenare l'intraprendenza non sempre corretta degli atleti, ha pensato bene di interrompere continuamente il gioco anche nelle azioni più corrette, innervosendo gli atleti.

I bianco-neri hanno segnato al 17' con Ciardi, i nero-verdi hanno pareggiato al 38' con Micheluz su calcio di rigore.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pordenone: Gasparotto; Sacilotto e Micheluz, Bortolin, Pavan e Boscariol; Del Favero, Tonini, Da Re, Puragliesi, Bargoni.

Udinese C: Panama; Caproni e Buzzi; Gherlone, Seitz e Bagnoli; Lodolo, Ciardi, Codeluppi, Mariot e Stellin.

Arbitro: Piemonte.

LA SECONDA VITTORIA DELLE CESTISTE

Guf Udine - Gil Bergamo 18-16

(M. C.) Si aveva ragione di pronosticare un incontro «con i fiocchi», che questo lo è stato veramente per il bel gioco svolto dalle due squadre, per lo slancio, l'entusiasmo e la volontà dimostrati da tutte le atlete in campo, alle quali è stato degna cornice un pubblico numerosissimo e competente.

Alle incognite della vigilia più che il campo ci hanno pensato le brave udinesi, riportando una vittoria che tante ragioni ci avevano dato a credere incerta, prima fra le quali la sicurezza di riuscita da parte delle bergamasche, giustamente mossa dalle due ultime vittorie da loro riportate a Milano sulla squadra capolista del girone ed a Bergamo, dove hanno travolto in una valanga di canestri le romane. Un «benservito» che avrebbe impressionato anche il tifoso più esigente, creando di riflesso nelle udinesi la forza di volontà e l'impegno che hanno in buona parte caratterizzato la vittoria.

Nulla infatti è mancato a questo incontro, dove la tecnica ha avuto ragione di esistere per le belle trame di gioco svolte attraverso la buona preparazione delle due squadre, e lo spirito combattivo giustificato dall'importanza della posta in palio.

Encomiabile ed in giusta relazione con questi motivi è stato il comportamento delle friulane che hanno profuso ogni loro energia ed esperienza per uscire vittoriose dall'infuocato incontro e per le quali, invero, tessere elogi individuali non riuscirebbe altro che svalutazione dello sforzo generale della squadra, apparsa domenica veramente tale. Tutte si sono equivalse nel rendimento, affermazione questa che compendia in uno il brillante comportamento di tutte.

Quindi il conticino ancora scoperto con le bergamasche è stato saldato: tanto per tanto..., mi da tanto (ricordiamo ancora le finali di serie B a Milano), indipendentemente dalla soddisfazione che il salto in classifica ha dato. Vorremmo però oggi chiedere alle pareti degli spogliatoi di Via Girardini uno scambio di... ingenue impressioni. Uno sportivo sa quanto piacevole o meno sia il riannodarsi una cravatta dopo una partita. Per dare una idea di quanto combattuto sia stato l'incontro, ed anche per non uscire dal binario della vera cronaca sportiva, riportiamo qui di seguito il punteggio progressivo che inizia dalla prima segnatura della giornata da parte delle orobiche: 2-0, 2-2, 4-2, 5-2, 7-2, 8-2, 8-4, 8-6, 9-6 nel primo tempo; 9-8, 9-10, 9-12, 10-12, 10-14, 12-14, 12-15, 12-16, 13-16, 15-16, 16-16, 16-18 a fine incontro.

Il primo tempo si chiuso con il punteggio di 9 a 6 a favore delle ospiti, risultato che non si deve peraltro interpretare come superiorità delle avversarie, ma considerate più che altro scaturito in seguito alla tattica di difesa e di assaggio svolta dalle bianco nere nella prima fase dell'incontro.

Nella ripresa la squadra udinese ha giocato con più disinvoltura e sicurezza, derivanti soprattutto dallo spiegamento di formazione, tenuto con le due ali avanzate ed alle quali era dato il compito di realizzare con soli due o tre passaggi velocissimi. La Gobessi e la Plaino hanno così avuto modo di muoversi con più agio, perchè alleviate dal peso di marcamento. Il compito però in difesa è stato più gravoso, sostenuto del resto con bravura eccezionale dalla Degani, dalla Grevi e Bearzotti, poichè solo a loro tre spettava di contenere l'urto delle avversarie che si muovevano in massa.

E' una strano ritorno al sistema di gioco antico, ma ancor oggi rivelatosi il più redditizio. Un solo canestro ha deciso l'incontro, quello della Plaino nel bruciante finale; ma come questo può anche essere stato quello al... fulmicotone Bearzotti-Gobessi ed uno dei tanti prodigiosi della Degani (la «cannoniera» per il momento della Serie A). Movimentatissimo il finale, quando Grevi e Bearzotti vennero espulse per 4 falli personali, situazione non tanto allettante quando si ha condotto in prevalenza la partita. Tutto sembra dare maggior risalto a questa vittoria, bella perchè conseguita contro una squadra che sa il fatto suo, ma sopratutto perchè trova nelle udinesi le più meritevoli.

Che continui la serie di incontri vittoriosi? La vittoria di domenica è certamente di lieto auspicio, e ci auguriamo che altre si aggiungano a questa. Si prepara intanto il terreno per il difficile incontro con le milanesi che vedremo a Udine fra due settimane.

Ha diretto ottimamente l'incontro l'arbitro Trentin di Venezia.

Formazione delle squadre:

G.U.F. Udine: Gobessi (cap. (4) — Grevi — Pozzo — De Simone — Scortegagna — Plaino (5) — Bearzotti — Degani (9).

G.I.L. Bergamo: Musci (cap. (2) — Calegari F. (7) — Calegari D. — Limonta A. (2) — Limonta M. — Gagliardi — Ferri (2) — Tribbia (3).

VITA CESTISTICA

I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi martedì 1. dicembre alle ore 20.30 alla palestra del Comando federale in via Girardini: Benini I°, Benini II°, Benini III°, Piccoli, Bertoldi, Drigani, Esente, Paolini, Marzona B., Vecchiutti, Valle, Del Mestre, Calderolla, Dissegna I°, Dissegna II°.

Il 27 corrente è stato rapito all'affetto dei suoi cari, dopo una nobile vita dedicata alla famiglia, al lavoro, alla Patria il

Cav. Sebastiano Marchesini

Procuratore centrale della Banca del Friuli a riposo

Per espressa volontà del caro Estinto, ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, la consorte MARIA MARESCHI, i figli ten. col. PIERO, NINA, ELSA e NOEMI, i FRATELLI, la NUORA, i GENERI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Udine, via Treppo 12 li 30 novembre 1942 XXI.

La BANCA DEL FRIULI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del cav. **SEBASTIANO MARCHESINI** per oltre 40 anni affezionato funzionario dell'Istituto.

---

†

La notte del 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Adelosia Bacchiega ved. Foghini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie IDA col marito cap. FRANCESCO BIONDI, NELLA col marito ALFREDO MAURO, ALICE col marito DOMENICO DI POI, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

La salma verrà trasportata da Trieste a S. Giorgio di Nogaro ove martedì 1° dicembre alle ore 10.30 avranno luogo i funerali.

La presente vale quale partecipazione diretta.

Trieste, 30 novembre 1942 XXI.

(Primaria Impresa Zimolo, via Torrebianca 28)

---

11 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Era un omaccione tarchiato che fece curvare e scricchiolare il legno sotto il peso. Colombo lo guardò impaziente, costretto a fermarsi fin che l'altro non fosse passato. Un vero zoticone, bestia come le sue bestie. Meglio l'altro, il povero Ciocca, portato via dalla morte subito dopo il povero nonno. Aveva bevuto troppi quintili.

Masticando un'imprecazione Mario aspettò che passasse, con quelle braccia enormi tatuate da cuori trapassati da frecce e da ancore, e passò anche lui.

Giunto a riva si incamminò sereno. Era contento della visita del Presidente. Gli piaceva d'essere suo amico e benchè, in fondo, l'immagine di quella donna gli facesse provare un sordo rancore per l'uomo fortunato quella visita pareva accrescere la sua importanza.

Se gli affari potevano andare come volevano — quelli della società beninteso — ma il Presidente era sempre un uomo pieno di risorse. Piuttosto c'era da avvisare la sorella Delfina perchè si presentasse bene, ci teneva che il Presidente capisse che, anche se nati in paese i Colombo erano gente che sapevano stare al mondo.

* * *

Delfina spalancò le finestre del salottino dove, sul tavolo rotondo a tre piedi, spiccava un modellino della *Santa Maria*, spolverò e spazzolo ogni cosa, pulì delle foglie morte i grandi vasi d'oleandro che aveva fatto disporre ai lati dell'ingresso ideato da lei, perchè le ripugnava entrare dalla bottega. Preparò infine le bottiglie di vino vecchio, [illegible] un cestello di vimini, [illegible] un tovagliolo [illegible] il pane biscotto croccante, [illegible] della gente della bassa.

Quando giunse verso le tre, su una lunga macchina grigia, da corsa, [illegible] la soglia [illegible]. Sulla macchina [illegible] e Giovanni, [illegible]. Poco dopo mentre in salotto i due discutevano [illegible], Delfina e Giovanni [illegible] d'affari [illegible].

Dalle finestre aperte entravano le voci [illegible] l'osteria sorgeva [illegible] quasi tra i campi. Lontani muggiti, odor di latte [illegible].

Lungo la strada passavano ragazze, giovanotti che [illegible]no. Olga la sorella di Delfina chiamava le galline nel cortile dietro la casa. Qualche calesse si fermava davanti alla porta dell'osteria.

Delfina e Giovanni chiacchieravano a bassa voce.

— Tuo fratello parlerà al Presidente come ha promesso? Ha proposto che gli parlassi anch'io. Vorrei tentare.

— Lascia che parli mio fratello. Sai com'è potrebbe aversene a male, e noi abbiamo bisogno di tenercelo amico.

— Se fossi impiegato a Venezia — ribatteva Giovanni amaramente — non c'importerebbe che ci fosse amico o no. Ti porterei via subito e.

— Sì ma ora sei a Dosolo e disoccupato — ribatteva saggiamente la ragazza sfiorando con la guancia rotonda la spalla del giovane — Perciò sii calmo. Vedrai che tutto s'accomoderà. Non aver fretta. Senti? Ora si alzano. Faranno un giro per la campagna e noi.

Infatti l'uscio del salotto si spalancò e i due apparvero piuttosto seri in volto. Mario sembrava imbarazzato.

— Voglio far vedere al signor Presidente il nuovo innesto sull'uva e il frutteto — disse, come per far intendere che non desiderava esser seguito da altri.

Non appena i due furono scomparsi nel brolo, Delfina attirò Giovanni nel salotto, soli, si abbracciarono.

Più tardi quando la macchina grigia sparì rugghiando sull'azione Raffa, verso Mantova, preceduta dalla luce potente dei fari Mario Delfina e Giovanni, tornarono lentamente a casa.

Dalla campagna veniva il flauto roco dei grilli, e la luna immensa appariva di là dal Po, sulla linea scura delle pioppaie. Le lucciole erravano sui campi a migliaia, e tra l'erba umida dei fossi i ranocchi cantavano. Era la canzone solenne alla quale gli uomini della bassa sono abituati, che riempie le notti fonde e sembra sfioccarsi nella immensità.

Delfina immaginava le loro bocche aperte, le lingue gonfie, le gole palpitanti, e ascoltava le voci rauche simili a uno strepere di noci ruzzolate insieme. Erano qui, là dappertutto. I grilli non si udivano più, qualche ranocchio più vicino e più grosso emetteva il suo grido a intervalli, e Delfina credeva di vedere la nota rauca gonfiare e scoppiare a tratti come una bolla d'acqua.

— Mi piacciono le rane — uscì a dire ad un tratto Mario rompendo il silenzio, colpito forse suo malgrado dalla malinconia del paesaggio e di quel canto, ma, più che altro, dall'affacciarsi di un ricordo.

— Cotte? — chiese Giovanni con ironia, indispettito che l'altro si abbandonasse alla poesia senza pensare all'umile prosa di cui egli aveva pur tanto bisogno.

— Anche cotte, perchè no? Purchè l'ovo sia ben battuto e le rane ben grasse — rispose con voce un poco trasognata e quelle parole furono come una eco malinconica.

— Io preferisco quelle piccole, ben arrostite in padella, secche, che si mangiano anche gli ossicini — soggiunse Delfina.

I due uomini che camminavano a fianco si presero quasi inavvertitamente a braccetto.

— Avete parlato col Presidente, signor Mario?

La voce era umile, ma fremeva d'impazienza. Mario si colpì con una mano la fronte.

— Me ne sono dimenticato.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Efficace azione di forze motorizzate tedesche contro le retrovie rosse nella steppa dei Calmucchi

Centotrentacinque carri armati sovietici distrutti nella regione del lago Ilmen

BERLINO, 30.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data 29:

Nel settore del Terek, vari attacchi nemici sono falliti.

Anche ieri le truppe tedesche e romene hanno respinto tutti gli attacchi sferrati tra il Volga ed il Don da forze avversarie numericamente superiori, infliggendo al nemico sanguinose perdite. Trentacinque carri armati nemici sono rimasti distrutti. Nella grande ansa del Don, un nostro contrattacco ha respinto i sovietici oltre un tratto del fiume.

Potenti formazioni aeree, tra cui reparti da combattimento romeni, hanno appoggiato i reparti dell'Esercito con successo. Un gran numero di automezzi è stato distrutto. Di notte, sono stati bombardati con buon successo tronchi di linea ferroviaria nella regione del Basso Volga.

Apparecchi rapidi da combattimento italiani hanno attaccato nel settore centrale del Don colonne motorizzate nemiche e baraccamenti di truppe sovietiche.

Nel settore centrale del fronte, il nemico, nel corso di persistenti, duri combattimenti, ha perduto cinquantasette carri d'assalto. Durante i suoi ripetuti, vani attacchi a sud-est del lago Ilmen, l'avversario ha subito gravi perdite in uomini e materiali.

Cacciatori tedeschi e romeni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto ieri, soltanto nel settore meridionale del fronte, 49 apparecchi sovietici. Nello stesso settore, sono andati perduti sei nostri aerei.

Nel corso di incursioni effettuate da irrilevanti forze britanniche nelle zone occupate all'Ovest, e durante azioni notturne sulla Francia, il nemico ha perduto cinque apparecchi.

Apparecchi da caccia tedeschi hanno colpito ferrovie ed altri importanti obiettivi bellici a sud dell'Inghilterra meridionale.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso orientale reiterati attacchi sovietici sono falliti con gravi perdite per il nemico. Dal 27 novembre, durante questi combattimenti difensivi, sono stati distrutti 60 carri armati nemici. Apparecchi da caccia hanno abbattuto 15 velivoli.

Nella steppa dei Calmucchi forze motorizzate germaniche si sono spinte contro collegamenti delle retrovie dei sovietici distruggendo armi e scorte di vettovagliamenti e annientando un disperso gruppo d'assalto.

Tra il Volga e il Don, le formazioni dell'Esercito, in stretta collaborazione con poderose forze aeree, hanno nuovamente annullato violenti attacchi di carri armati e di fanteria.

A Stalingrado solo attività locale. Nostri contrattacchi nella grande ansa del Don hanno ottenuto successi. Proseguendo gli attacchi aerei contro obiettivi ferroviari sul medio Don sono stati gravemente colpiti parecchi treni trasporto.

Nel settore centrale e nella regione del lago Ilmen, sono ancora falliti tutti gli attacchi nemici; 135 carri armati sono stati distrutti.

In Cirenaica le forze germano-italiane hanno respinto azioni di carri armati nemici. Attacchi aerei sono stati condotti di giorno e di notte contro attendamenti britannici e forze motorizzate. Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella regione tunisina colonne nemiche infliggendo loro rilevanti perdite in armi pesanti, veicoli e carri armati.

Nel Mediterraneo orientale un cacciasommergibili germanico, al comando del sottotenente di vascello Kleiner, ha affondato, speronandolo, il sottomarino «Triton» già greco ed ora al servizio degli inglesi e ne ha fatto prigioniero l'equipaggio.

Sui territori occupati in occidente e sulla Manica sono stati fatti precipitare 7 apparecchi britannici.

Cacciatori tedeschi hanno proseguito le loro azioni diurne sulle coste meridionali dell'Inghilterra ed hanno martellato con buon risultato obiettivi ferroviari.

Dopo che il 15 novembre, con bollettino straordinario, era stata data notizia dei grandi successi dell'Arma aerea e della Marina italiana e germanica nella lotta contro la flotta anglo-americana di invasione, dinanzi alle coste dell'Africa settentrionale, i successi sono ancora considerevolmente aumentati: complessivamente nel periodo di tempo dal 7 al 25 novembre, nei porti e nelle acque costiere dell'Africa settentrionale francese sono state affondate 23 navi mercantili e navi trasporto per complessive 165 mila tonnellate, 11 navi mercantili e navi trasporto per complessive 100 mila tonnellate sono state così gravemente danneggiate che il loro affondamento non può non essersi verificato subito dopo; 65 navi per complessive 398 mila tonnellate sono state danneggiate ed in parte in modo talmente grave, che si può calcolare sulla loro assenza per lungo tempo dal normale servizio. Tra le unità di guerra, due navi da battaglia e tre portaerei sono state danneggiate (una di queste ultime in modo molto grave), 5 incrociatori e 5 cacciatorpediniere o navi di scorta sono stati distrutti, 28 incrociatori cacciatorpediniere ed altre unità di scorta sono rimasti danneggiati.

Inoltre, per effetto di attacchi quasi quotidiani, gli impianti della costa settentrionale africana subivano gravi distruzioni e violenti incendi in seguito ai quali preziosi rifornimenti per il nemico andavano perduti.

In merito ai duri combattimenti che si svolgono attualmente in diversi settori del fronte orientale, si apprendono stamane, da fonte autorizzata i seguenti particolari: Tra il Volga e il Don i bolscevichi hanno proseguito anche ieri i loro poderosi attacchi con potenti forze di fanteria appoggiate da numerosissimi carri d'assalto.

I ripetuti tentativi nemici di sfondare le posizioni tenute dalle truppe tedesco-romene sono falliti con gravi perdite per gli attaccanti. A quanto informa il Comando Supremo tedesco si sono avuti nel corso di queste azioni ripetuti scontri all'arma bianca.

Approfittando dello scompiglio verificatosi tra le file nemiche in un punto del fronte, granatieri tedeschi sono passati al contrattacco ricacciando i bolscevichi oltre le loro posizioni di partenza. Il nemico ha perduto 35 carri armati.

Anche nella grande ansa del Don i sovietici hanno subito numerose perdite e sono stati respinti sull'opposta riva di un corso d'acqua. Sono stati catturati 300 prigionieri ed è stato fatto un bottino di 18 cannoni e di venti mitragliatrici.

Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche (si segnalano dal fronte violente bufere di neve) le armi aeree tedesca-romena hanno validamente appoggiato i combattimenti di terra, attaccando in picchiata forze avversarie. In azioni contro le vie di comunicazioni, oltre un centinaio di automezzi e di veicoli ippo-trainati sovietici sono rimasti distrutti. Depositi di munizioni e di carburante sono pure saltati in aria durante incessante bombardamento degli «Stukas».

Anche nel settore di Kalinin e di Toropez, malgrado l'imperversare del maltempo, i tedeschi hanno contenuto tutti gli attacchi sferrati in forze dai bolscevichi con grande spreco di materiale bellico da parte di questi ultimi. Nel corso di tale azione i rossi hanno subito gravi perdite specie in carri armati. Si calcola infatti che una sessantina di pesanti autoblinde siano rimaste distrutte soltanto nelle ultime 24 ore. Anche qui l'Arma aerea, malgrado il cattivo tempo, è stata attiva su tutto il fronte.

Da fonte militare si sottolinea che la regione di Toropez Kalinin è particolarmente favorevole all'azione di masse corazzate. Nella offensiva della scorsa estate, che si è protratta per sei settimane senza alcun risultato e che puntava su Rscev, il nemico ha operato in quel settore con grandi concentramenti di carri armati. Nella offensiva a nord-ovest di Mosca i sovietici fanno tutt'ora un grandissimo impiego di carri armati e le perdite da loro subite finora sono di tre mila mezzi corazzati nella maggior parte di fabbricazione sovietica.

Appare significativa che soltanto una minima percentuale del materiale usato dai sovietici nella offensiva del nord-ovest sia di fabbricazione americana. Dalla medesima fonte militare viene definita priva di fondamento la notizia da Mosca secondo cui i sovietici sarebbero riusciti ad occupare la zona industriale di Stalingrado.

Infondato è pure quanto un bollettino straordinario sovietico ha annunciato che fra il Don e il Volga i bolscevichi sarebbero riusciti in un punto a sfondare le linee tedesche.

Quanto alle affermazioni nemiche circa l'inizio di una offensiva sovietica nella zona di Stalingrado si osserva che esse non trovano finora alcuna conferma come non l'hanno trovata le notizie che in un punto le forze sovietiche provenienti dall'esterno si sarebbero ricongiunte con la guarnigione di Leningrado.

L'entità delle perdite inflitte dai nipponici alla marina nordamericana nelle tre battaglie delle Salomone

TOKIO, 30.

Un nuovo comunicato del Gran Quartier Generale nipponico dà con precisione l'entità delle perdite inflitte alla marina nord-americana nelle tre battaglie delle Salomone. Con i nuovi irrefutabili accertamenti il totale delle perdite statunitensi è il seguente: 3 corazzate affondate, 3 danneggiate, 4 portaerei affondate e 4 danneggiate, 30 incrociatori affondati e 5 danneggiati, 3 navi di tipo non precisato danneggiate, 18 o 19 cacciatorpediniere affondati e 12 o 13 danneggiati, 9 sommergibili affondati e uno danneggiato.

In totale sono state dunque affondate 64 o 65 unità e 93 o 94 sono state danneggiate. Inoltre sono state affondate 17 navi trasporto e 6 sono state danneggiate. Oltre 850 aerei nord-americani risultano abbattuti o distrutti.

I danni subiti dalla Marina nipponica sono in confronto minimi e cioè: una corazzata affondata e una danneggiata, 3 navi portaerei danneggiate, 3 incrociatori affondati e 4 danneggiati, 6 cacciatorpediniere affondati e 3 danneggiati, 1 sommergibile affondato e uno danneggiato. Queste cifre tratte da elementi assolutamente sicuri e scrupolosamente vagliati danno una misura della gravità della sconfitta subita dagli Stati Uniti.

Anche l'Australia soffre gravemente della crisi di mano d'opera

SCIANGAI, 30.

Aumentano di giorno in giorno le difficoltà della mano d'opera in tutta l'Australia. Molti stabilimenti, malgrado abbiano assunto personale femminile, si trovano nella impossibilità di lavorare regolarmente. Secondo notizie giunte da Camberra, in alcuni stabilimenti si sarebbe ricorso all'espediente di assumere ed addestrare al lavoro dei ciechi per colmare, sia pure in minima parte, la mancanza di operai.

Prossime dichiarazioni del ministro degli Esteri cileno

SANTIAGO DEL CILE, 30.

Il ministro degli Interni Paolo Morales ha presentato le sue dimissioni per ragione di salute, ma il Presidente della Repubblica, Rios, lo ha pregato di continuare ad espletare le sue funzioni. In considerazione di ciò Morales ha ritirato le sue dimissioni e si concederà soltanto due settimane di riposo.

Il ministro degli Esteri Ferandez, annuncia che mercoledì prossimo farà una dichiarazione sulla situazione internazionale.

Contingenti di truppe negre giunti in Egitto

ANKARA 30.

Notizie dal Cairo informano che tra i contingenti nord-americani giunti recentemente in Egitto si trovano anche reparti di truppe negre. La comparsa di questi pretesi difensori della libertà egiziana nelle vie di alcune città ha destato vivo malumore tra la popolazione.

Il terrore sovietico nell'Iran
Venti cittadini fucilati

ROMA, 30.

Nell'Iran i bolscevichi hanno fucilato venti cittadini sotto l'accusa di avere assalito una colonna di autocarri sovietici.

Churchill riconosce i danni recati dai sommergibili dell'Asse al naviglio anglosassone

ROMA, 30.

Churchill ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio nel quale ha manifestato la convinzione che sia necessario scacciare l'Asse dall'Africa. Ha quindi elogiato l'organizzazione della spedizione nel nord Africa francese, pur ammettendo che molte perdite erano state inflitte al naviglio anglo-americano dai sommergibili dell'Asse.

Si è poi lungamente soffermato ad attaccare l'Italia con ingiurie e minaccie. Quindi è passato a parlare dell'offensiva sovietica in corso e, dopo aver aggiunto che nulla era accaduto fino ad ora che giustificasse le speranze che la guerra non sia lunga e che anni amari e sanguinosi attendono la Gran Bretagna, ha concluso prevedendo che le ostilità potrebbero aver termine in Europa quando ancora sul Pacifico l'uragano sarebbe al massimo della sua intensità. Se ciò si verificasse le Nazioni unite si getterebbero con tutte le forze contro il Giappone.

Recrudescenza di agitazioni antibritanniche in Palestina

ROMA, 30.

Si apprende dalla Palestina che le agitazioni delle popolazioni arabe contro la Gran Bretagna e contro le sue autorità in quel territorio continuano, intensificandosi ogni giorno più.

Ieri si è riunito un comitato arabo che ha deciso di domandare al Governo la costituzione di una Commissione incaricata di dettare le norme per evitare gli acquisti terrieri da parte degli ebrei.

Le decisioni della Commissione sono state accolte dall'approvazione di tutti i partecipanti alla riunione stessa.

44500 morti e 1 milione di feriti negli stabilimenti di guerra americani

BUENOS AIRES, 30.

Secondo dati ufficiali, negli Stati Uniti vi sono stati dal dicembre 1941 sino ad oggi 44500 morti e circa un milione di feriti tra gli operai degli stabilimenti di guerra a causa di infortuni sul lavoro.

Apparecchio anglo-americano centrato dal tiro delle nostre artiglierie in A. S., precitato al suolo

Sulla "Strada delle carogne,, Angelo cerca il suo "Fiordaligi,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, novembre.

Anche questa non è una novità. Questa guerra motorizzata non ha potuto mettere da parte il cavallo. I mezzi meccanici si sono imposti sì alle necessità ed all'ammirazione dei contendenti, ma ad un certo punto il cavallo è uscito fuori più trionfante e più atteso che mai. In nessuno infatti si è spenta l'eco delle cariche effettuate dalla nostra cavalleria contro le compagini di quella cosacca. In tale occasione le nari dei cavalli erano frementi, ed il loro sbuffare consono allo sforzo del galoppo, ed al battito del cuore del cavaliere. Gli scontri sono stati cruenti ed, in certe occasioni, hanno assunto l'aspetto della vera battaglia corpo a corpo nel corso della quale non sapevi se ammirare di più il galoppo arcisicuro del quadrupede, oppure l'abilità del cavaliere nel maneggiare la sua tagliente arma. Insomma, le cariche di cavalleria effettuate sulla steppa del Don rimarranno leggendarie e costituiranno monito per coloro che troppo presto avevano previsto la fine dell'impiego bellico del cavallo.

"Sulla strada delle carogne,,

Così si chiama da qualche tempo questa strada che porta fin sulle rive del Don. Ai margini di essa incontri carogne su carogne di cavalli. Sono quadrupedi italiani e russi che, nello slancio avuto dal loro cavaliere, hanno trovato morte gloriosa, ed ora sono lì immobili e rattrappiti come a provare ancora che per loro l'ultima azione da compiere era quella della «carica della morte». A chi osserva però questa lunga fila di vittime non sfugge la distinzione della nazionalità delle bestie. Piccoli, tarchiati e dai garetti finissimi i cavalli russi; più grande, slanciato e dagli zoccoli di maggior grandezza il cavallo italiano. Di colore pressochè eguale il manto del cavallo russo (un marrone scuro che non toglie nulla al colore di questa terra della steppa); vario e disuguale quello del cavallo italiano (dal grigio, al baio, al morello, al sauro). Insomma la distinzione, anche, tra le bestie, c'è. Quello che è uguale è il sacrificio entusiasta, direi quasi, con cui queste bestie si sono volontariamente votate alla morte. Sacrificio che ha consacrato per i secoli questa strada che porta al Don.

E come se la morte delle bestie chiedesse, al pari di quella dei cristiani, la pace eterna, ora per questa strada che non passa più nessuno Non incontri più nessuno che voglia e intenda soffermarsi. Tutt'al più, puoi incontrare una motocicletta porta ordini oppure un cavalleggero, come è capitato a noi, che cerca con ansia quasi religiosa, il corpo insepolto del suo cavallo, per comporlo in una fossa e per rendergli l'ultimo saluto e l'ultimo grazie.

"Cerco Fiordaligi,,

Mentre la nostra macchina procedeva quasi a stento per le difficoltà del terreno, facendo alzare in un impaurito volo le centinaia di corvi che, spinti dalla loro innata voracità, sostavano attorno ai cavalli morti, ci siamo meravigliati allorquando abbiamo visto un essere umano aggirarsi in quel desolato e tragico paesaggio. E la nostra meraviglia è stata ancor più grande quando abbiamo riconosciuto nell'uomo un cavalleggero del «Savoia».

Troppo religioso era il suo cercare. Troppo accorato era il suo andare da un cavallo all'altro, perchè la curiosità non ci vincesse. Ci siamo quindi fermati ed abbiamo domandato cosa egli cercasse con tanta ansia. «Cerco il mio «Fiordaligi», signor tenente, un cavallo che m'era più caro d'ogni altra cosa al mondo, un cavallo che con la forza dei suoi garetti m'ha salvato da sicura morte, rizzandosi sulle zampe posteriori proprio mentre una scarica di mitraglia investiva la mia «terziglia». Sono caduto con lui, ma, mentre, dopo qualche ora io ero ricoverato in ospedale, lui, il mio «Fiordaligi», aveva cessato di vivere. Eterni mi sono sembrati i giorni di degenza all'ospedale perchè volevo dare a «Fiordaligi» la sepoltura di riconoscenza, perchè volevo dare al mio compagno di guerra il saluto da combattente a combattente. Ora sono qui che giro e cerco E' un sauro e porta sulla capezza una coccarda tricolore».

Troppo accorate erano le parole di Angelo (così si chiama il cavalleggero del «Savoia») perchè anche noi non lo aiutassimo nella ricerca. E la fortuna ci ha assistito perchè più in là, oltre duecento metri, abbiamo visto una coccarda tricolore muoversi tenuamente come un fiore caduto sul corpo del povero «Fiordaligi», il cavallo fedele compagno di Angelo. Riconosciuto, con il cuore pieno di commozione, il suo sauro, Angelo gli gettò allora la sua giubba sulla testa con un gesto di estrema tenerezza come se si fosse trattato del cadavere di una persona. Poi, mano al badile e sotto a scavare la fossa. Fu un lavoro lungo e faticoso che compimmo di comune volontà, perchè nel nostro animo aveva fatto presa la nobiltà di intenti del cavalleggero sconosciuto. Scavata la fossa, avemmo anche la forza di aiutare a coprirlo interamente. E quando l'ultima zolla compì l'ultimo atto di seppellimento, ho visto le gote di Angelo bagnate da calde lagrime. Ho visto la sua mano nell'atto di saluto. Ho visto i suoi talloni unirsi di scatto come di fronte alla tomba di un compagno di trincea. Poi ho sentito mormorare: «Che Dio ti benedica «Fiordaligi», il tuo compagno di guerra non ti dimenticherà più!».

Una manata sulla spalla di Angelo, ed un dito dell'altra che asciuga una lagrima sulla mia guancia m'avverte che l'emozione s'è impadronita anche di me. E' un attimo, perchè accendo una sigaretta, rimonto in macchina e proseguo verso il mio destino La guerra non ammette soste. Verso altre parti si dirige pure il cavalleggero. Camminando lentamente nell'arida steppa dove ha avuto luogo una delle più leggendarie imprese della cavalleria. E l'aria pare ancora risuoni del rombo di migliaia di zoccoli come per una cavalcata di giganti

Lino Ministri

AL TRIBUNALE SPECIALE

Falsificatori di tessere condannati a severe pene

ROMA, 30.

La R. Questura di Napoli, venuta a conoscenza qualche tempo fa che alcuni fornai vendevano pane senza tessera, a prezzo maggiorato, esperì accurate indagini, in seguito alle quali si scoprì una organizzazione che stampava tagliandi falsi, vendendoli poi ai fornai.

Gli imputati Luigi Castaldo e Luigi Ferrari, entrambi pregiudicati, associatisi con gli imputati Alfredo e Michele Capasso tipografi, Vincenzo Peppe e di Giuseppe Matteo, garzoni di un deposito di carta da macero, servendosi di ritagli di carte annonarie, stamparono oltre 58 mila tagliandi, che furono venduti per tramite degli altri imputati per lire 42.500. I tagliandi falsificati corrispondono ad un quantitativo di quintali 96 di farina, la maggior parte della quale fu panificata.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato che ha giudicato i suddetti, ha condannato Luigi Castaldo e Gennaro Ferrari ad anni 15 di reclusione e a lire 15 mila di multa caduno; Francesco Tramontano ad anni 10 e a lire 10 mila, Michele Capasso ad anni 8 e a lire 8 mila, Vincenzo Peppe e Massimo Castaldo ad anni 6 e lire 6 mila, Alfredo Capasso ad anni 5 e a lire 5 mila; i fornai Giuseppe Giusto, Ciro Setalò, Michele Palomba e Vincenzo Parascandolo ad anni 4 e a lire 5 mila di multa. Gli altri, a pene minori.

Sei mesi di reclusione a un ascoltatore di Radio Londra

PADOVA, 30.

Per citazione direttissima, il nostro Tribunale ha giudicato il negoziante Dante Leopardo Cavallini fu Luigi, di 51 anni, da Conselve, arrestato giorni or sono perchè sorpreso ad ascoltare Radio Londra. Si è rifeso asserendo d'averlo fatto per pura curiosità e senza la minima intenzione di propalare poi le notizie intese. Tale sua scusa non è valsa a salvarlo dalla condanna a sei mesi di reclusione a 4 mila lire di multa, oltre alla confisca dell'apparecchio radio.

L'inaugurazione a Tetuan dell'anno accademico dell'I.C.F.

TETUAN, 30.

Il locale Istituto italiano di cultura fascista ha inaugurato l'anno accademico con una conferenza del R. Console. Erano presenti l'alto commissario per il Marocco spagnolo, personalità del mondo culturale spagnolo ed araba.

Ferme dichiarazioni del Presidente generale dell'Associazione nazionalista egiziana

"E' l'ora più che mai di alzare il nostro vessillo e cacciar via l'odiato anglosassone,,

ROMA, 30.

Il dott. El Tayeb Nasser, Presidente generale della associazione nazionalista egiziana in Europa, ha fatto la seguente dichiarazione all'«Agenzia Stefani»: «Nei momenti di grave pericolo per la causa nazionale, i partiti politici egiziani hanno sempre saputo mettere da parte i dissidi tra loro e unirsi in un blocco per difendere gli interessi del paese. Non mi meraviglio di vederli oggi, come nel passato, pronti a fronteggiare i tentativi giudei e anglosassoni di riesumare il protettorato sull'Egitto e calpestare tutta l'opera di liberazione intrapresa da decenni, la quale era in procinto di realizzarsi pienamente.

Questo fronte unico di opposizione che comprende i membri noti per il loro sentimento di profonda devozione alla causa nazionale comprova che il popolo egiziano si è reso conto della subdola manovra inglese aizzata dalla cricca giudaica. Tutte le promesse fatte dagli inglesi agli egiziani nel tempo delle precedenti sconfitte, e anche prima, sono così andate in fumo perchè essi si sentono oggi appoggiati ed allettati da effimeri successi che rimarranno senza domani.

Col pretesto di difendere gli interessi del paese, con questo pretesto che fu sempre il motivo dominante dell'intransigenza britannica per respingere le giuste rivendicazioni di un popolo oppresso, la manovra si inizia proprio in questo momento in cui gli anglosassoni cercano di strappare l'Africa settentrionale francese e soggiogare tutti i popoli arabi alla loro politica di sfruttamento, di sopraffazione. Non si poteva durare a lungo nel giogo di astuzia e di inganno: il momento preme con le sue necessità belliche e la maschera è tolta. La famosa carta atlantica naufraga miseramente mentre dalle onde spicca il vero volto di Albione: ossuto e sanguinario in cerca di nuove prede. Il vile tentativo anglosassone di dominare l'oriente arabo non può non agitare ed indignare gli animi degli egiziani e dei fieri popoli arabi a cui la parola sacra del nostro Profeta ha insegnato il rispetto dei diritti altrui e l'amore del prossimo. Già la nostra grande università religiosa del «Azhar» che è a capo di tutte le istituzione musulmano del genere ed è frequentata da centinaia di studenti magrediti s'inquieta e si sgomenta davanti alle sciagure che colpiscono i suoi figli. Il fermento della ribellione è nel cuore del mondo musulmano che certamente non mancherà di reagire per non essere sopraffatto dai predoni camuffati da benefattori della umanità. La nostra Patria, la quale ha già vissuto momenti di angoscia e di umiliazione sente il dovere per prima di additare il pericolo immane che sovrasta tutto l'Islam e minaccia di renderlo schiavo asservito per sempre alla caparbia anglosassone e all'influenza nefanda degli ebrei considerati dall'America più evoluti della gente musulmana. E' un grave errore che il futuro s'incaricherà di far pagare a caro prezzo. E' l'ora più che mai di alzare il vessillo del nostro amato profeta e di balzare in piedi, pronti a collaborare strettamente con l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, il Giappone e i loro alleati fermi e decisi a cacciar via dalle nostre terre l'odiato anglosassone foderato da ebreo bolscevico, nemico acerrimo della civiltà e dell'Islam.

La neutralità svizzera e le violazioni territoriali da parte degli aerei nemici

BERLINO, 30.

In questi ambienti politici viene notato come da parte Svizzera le continue violazioni della neutralità elvetica, perpetrate dall'Aviazione britannica, continuino ad essere registrate col tipico sistema usato per le ordinarie informazioni. Gli stessi ambienti si pongono la questione sino a che punto arriverà la neutralità svizzera se l'Inghilterra perseguirà sistematicamente le sue intenzioni e se la Svizzera si ostinerà a registrare tale fatto sistematicamente nella stessa misura.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 30.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 14ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 398.870 e 1.218.368; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 428.326 556.309 1.360.200 e 1.639.745; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

87.443	216.731	238.838	258997
324.685	353.454	357.435	364.836
452.402	501.183	511.967	512.241
669.115	628.377	641.172	646.490
728.451	789.502	939.360	950.698
988.589	1.036.607	1.088.528	1.094.687
1.135.570	1.150.519	1.164.252	1.169.021
1.205.949	1.297.374	1.384.091	1.411.133
1.418.611	1.427.602	1.538.959	1.483.733
1.533.600	1.584.117	1.587.922	1.608.867
1.622.230	1.686.347	1.689.654	1.650.228
1.671.808	1.875.783	1.937.593	1.959.992
1.976.616	1.989.826.		

Serie 15ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 445.797 e 1.235.248; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 518.948 749.489 1.475.641 e 1.643.856; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

134.769	259.043	283.407	342.216
406.000	415.635	511.400	531.574
542.823	552.559	567.826	631.081
636.345	643.844	713.105	737.107
747.140	872.570	945.907	949.686
996.478	1.091.122	1.105.820	1.145.737
1.153.007	1.166.467	1.220.840	1.232.566
1.237.000	1.237.711	1.242.556	1.252.226
1.286.218	1.388.132	1.393.669	1.450.035
1.454.887	1.500.830	1.502.799	1.511.298
1.607.210	1.775.450	1.775.261	1.797.682
1.865.263	1.898.305	1.919.390	1.956.141
1.965.189	1.960.737.		

Delcroix tiene rapporto a Bologna ai dirigenti dell'Associazione mutilati dell'Emilia, Romagna e Rovigotto

Una sosta fra gli invalidi del centro ortopedico "Putti,,

BOLOGNA, 30.

Il cons. naz. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, ha tenuto rapporto ai presidenti della Federazioni e delle sezioni dell'Emilia, Romagna e della provincia di Rovigo. Era pure presente il cons. naz. Gianni Baccarini, presidente dell'Opera nazionale di assistenza ai mutilati e invalidi di guerra.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha preso la parola Ero Bonazzi, delegato della quarta zona, il quale ha ampiamente illustrato il lavoro svolto e da svolgere per l'assistenza ai mutilati. Il cons. naz. Baccarini ha, poi, precisato le funzioni specifiche dell'Opera nazionale in perfetta collaborazione di intenti con l'associazione dei mutilati.

Carlo Delcroix, dopo aver rivolto un affettuoso saluto al colonnello Chiarini, presidente della sezione di Rimini, rimpatriato per mutilazioni dalla prigionia, ha elogiato l'opera di valorizzazione e di collaborazione svolta dal cons. naz. Baccarini ed ha riassunto l'ampia trattazione degli argomenti impartendo precise direttive per l'assistenza, per la rieducazione e per il collocamento al lavoro dei mutilati dell'attuale guerra ed ha concluso con elevatissime parole, esaltando l'eroismo dei nostri combattenti e della Patria immortale.

Il camerata Stanghellini, interpretando il vivo sentimento dei presenti, ha rivolto parole di viva gratitudine a Carlo Delcroix per la diuturna e luminosa opera di bene prodigata per tutti i mutilati e, col saluto al Re Imperatore ed al Duce, il rapporto ha avuto termine.

Nel pomeriggio Carlo Delcroix, accompagnato dalla sua signora, dalla vedova Giordani e dai dirigenti dell'Associazione si recava al centro ortopedico «Putti» ricevuto dal generale Bruni e dal direttore del centro. L'arrivo di Carlo Delcroix nel salone, dove si erano raccolti i mutilati, dava luogo ad una commovente manifestazione e Carlo Delcroix rivolgeva un fervido saluto ai degenti ed affermava il valore della dedizione e del più puro sacrificio, sicura forza per la più alta vittoria della Patria. Le nobili parole di Delcroix provocavano ardenti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

La morte della contessa Volpi

ROMA, 30.

Domenica mattina, nel palazzo di via Venti Settembre, cessava di vivere la contessa Nerina Volpi di Misurata, moglie del conte Giuseppe Volpi. La contessa Nerina era da vario tempo colpita da un fiero male che, malgrado gli sforzi dei medici curanti, si era andato aggravando. Ieri, alle 6, essa spirava serenamente.

La notizia, subito sparsasi, ha provocato dolorosa impressione, essendo la gentildonna nota soprattutto per le sue opere di bene. Il registro posto in portineria si è riempito presto di firme di personalità del mondo romano artistico e industriale.

Partecipiamo con sentita solidarietà al lutto gravissimo che colpisce il conte Volpi di Misurata, e rivolgiamo all'illustre uomo le nostre vive condoglianze.

Copiosa nevicata in Danimarca

COPENAGHEN, 30.

Preceduta da una tormenta di vento e di pioggia gelata, una copiosa nevicata è caduta su quasi tutta la Danimarca raggiungendo in alcuni punti 20 centimetri di altezza. *(Radio Stefani).*

Allarme aereo a San Francisco

BUENOS AIRES, 30.

Si apprende da S. Francisco che si è avuto stanotte un allarme aereo. *(Radio Stefani)*

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 30
Rendita 5%	94.—	94.25
Rendita 3.50%	86.90	86.20
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	83.60	84.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 30
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.50	509.50
I.R.I. Ferro 4.50%	523.—	523.—
I.R.I. 4.50%	479.—	479.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 30
La Centrale	1700.—	1700.—
Mediterranea	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1700.—	1700.—
Coton. Cantoni	5700.—	5700.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1250.—	1250.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	850.—	850.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	250.—	250.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	180.—
Snia Viscosa	760.—	760.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	635.—	635.—
Montecatini	294.—	294.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	360.—	360.—
O.I.E.L.I.	650.—	650.—
Dinamo	695.—	695.—
Edison	690.—	690.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1639.—	1639.—
Emiliana	1250.—	1250.—
Cisalpina	390.50	390.50
Seso	135.—	135.—
Sip	144.—	144.—
Tirso	235.—	234.—
Vizzola	1280.—	1280.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	390.—	390.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	325.—	325.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	345.—
Distillerie Italiane	370.—	370.—
Eridania	1200.—	1200.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1400.—
A.N.I.C.	100.—	100.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	100.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiree Burgo	645.—	645.—
Ciga	140.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2450.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 30
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»